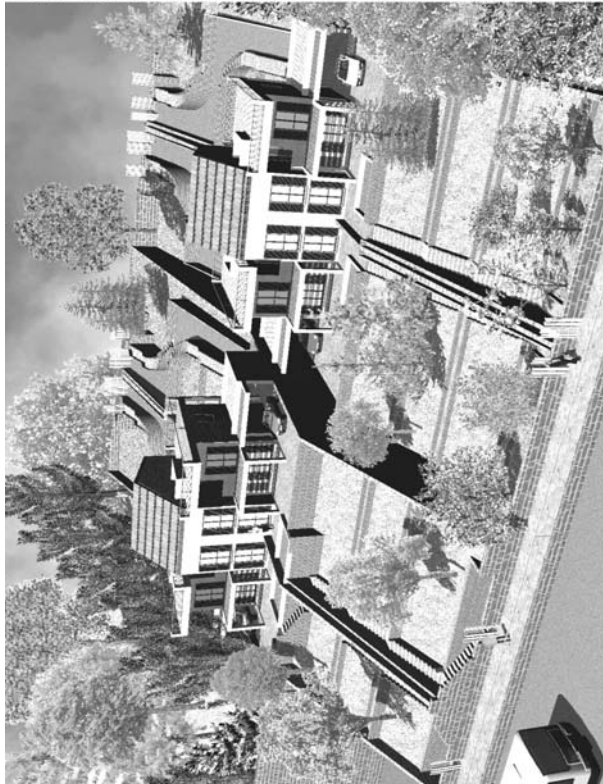


40
PERGUSA

IN POSIZIONE PANORAMICA

La Villa dei tuoi desideri



"LE RESIDENZE s.r.l." - Impresa di costruzioni - Enna
realizza il Residence del Lago (n.18 ville unifamiliari)
informazioni e prenotazioni al 335.1367854 e 393.9462536

DEDALO

Il 3 Anno V 20 gennaio 2006



www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914

COPIA OMAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale



SOMMARIO

- Pag. 4 - **Potatori o giustizieri?**
di Fabio Marino
- Pag. 5 - **Vuoi prendere la patente? Chiedi un prestito**
di Massimo Castagna
- Pag. 6 - **Riapre il Super Cinema Grivi**
di Massimo Castagna e Peppino Margiotta
- Pag. 6 - **Centro Accoglienza S.Lucia Di Natale: "Mi sono dimesso per..."**
di Massimo Castagna e Peppino Margiotta
- Pag.8 - **Walter & Walt**
di Peppino Margiotta
- Pag. 8 - **A scuola di faciloneria**
di Renzo Pintus
- Pag.10 - **E poi dicono che...**
di Pino Grimaldi
- Pag.10 - **Piazza Armerina: una fornace Medievale accanto ai parcheggi...**
di Enzo Cammarata
- Pag. 14 - **C'era una volta il Carnevale**
di Mario Incudine
- Pag. 22 - **CATENANUOVA - Uffici al posto della palestra...**
di Teresa Saccullo
- Pag. 24 - **PIAZZA ARMERINA - Un nuovo PRG per la città**
di Giacomo Lisacchi
- Pag. 24 - **CALASCIBETTA - La Turchia a Calascibetta**
di Pietro Lisacchi
- Pag. 28 - **TRAPANI - Il parco di Crimiso**
di Mario Barbarino
- Pag. 29 - **Per non dimenticare**
di Giuliana Rocca
- Pag. 32 - **I Petri ca Addumunu...**
di Laura Bonasera



Piazza Francesco Crispi (Belvedere)



Via Fazzi

Uno dei tanti problemi che sorgono in questa via e proprio il muretto raffigurato nella foto, esso e' distaccato dai blocchi che lo affiancano, la parte sottostante e' abitata da diverse famiglie che senza saperlo sono in grave pericolo.

open space



Classico
&
Moderno

lista nozze

open space
Via Roma, 399 Enna

TRIBUNALE DI ENNA

Il Cancelliere dell'Uff. Esec. Imm. del Trib. Di Enna, avvisa che nella esec. Imm. 23/97 R.Esec.Imm. il 08.03.2006, ore 12.00, in una sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si svolgerà la vendita con incanto della "casa sita in Enna via Costantino n 27, in catasto al fg. 39/G p.lia 315" sulla base del prezzo minimo di € 16.384,00; aumento minimo: € 500,00. Le altre modalità dell'offerta e della vendita sono indicate nelle citate ordinanze visionabili, in uno al fascicolo, presso la Cancelleria. Enna, 23.01.2006

Il CANCELLIERE Dr. Carmelo LENTINI

SOCIETA' ENNAEUNO S.P.A.

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

In data 18/01/2006 è stato trasmesso alla G.U.R.S. ed alla G.U.R.I. per la pubblicazione, l'estratto del bando di gara relativo all'appalto per la "Costruzione di un centro intercomunale di r.r.d.d. del r.r.u.s.". Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 2.080.995,57 di cui € 32.025,39 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente: OG1 classifica III; altre categorie: OG3 classifica II, OS4 classifica III.

Termine per presentazione della offerta: ore 9:30 del 06.03.2006 - La gara sarà esposta mediante asta pubblica ai sensi dell'art. 21 comma 1 e 1-bis della Legge 109/94 e s.m.l.

Per informazioni: Società Ennaeuno S.P.A. - via Cavalieri di Vittorio Veneto n.20 - Tel. 0935.511673 oppure consultare il sito www.ennaeuno.it

L'Amministratore delegato
Geom. Antonio Cammarata

Potatori o giustizieri?

Non hanno scampo i meravigliosi alberi di rubino che circondano la villa Farina, le operazioni di potatura dei giorni passati sono state delle vere e proprie "amputazioni" e hanno lasciato le piante "terzite" in balia delle gelate invernali. La potatura è ardua, ad essa sono stati dedicati libri, corsi, manuali scientifici ecc. Basti pensare che solo 40 anni fa il titolo di "Maestro Potatore" era un diploma prestigioso, frutto di studio e difficile da conseguire. Noi

non siamo certo dei maestri potatori ma di fronte allo scempio della villa Farina abbiamo voluto chiedere quali fosse il parere a degli esperti. Ci siamo appunto per "esperienze" (fatta di decenni passati in campagna) sanno bene cosa vuol dire potare una pianta. Intanto ci hanno detto che questo è il periodo più sbagliato per effettuare una potatura di quella entità, gli "artisti" così li hanno chiamati, avrebbero potuto fare una pulizia delle piante limitandosi a tagliare piccole parti, non di certo facendo la legna per l'inverno. Ogni zona climatica ha i suoi periodi di

potatura (che naturalmente sono pure relativi alle specie); dalle nostre parti quelle piante vanno potate ad ottobre, dando così il tempo alle ferite di rimarginarsi prima delle gelate invernali. Secondo è più importante puntare si riassume con una domanda: dove sono le gemme? Gli alberi "decapitati" ne sono stati lasciati completamente privi. Ciò vuol dire che se li freddo non li ucciderà, saranno costretti, in primavera, a germogliare nelle parti basse del tronco, perdendo quelle caratteristiche estetiche che sono frutto, per una pianta di quelle dimensioni, di lunghi anni di lavoro e di pazienza. Cosa ci resta da dire agli artefici del capolavoro se non grazie, chiedersi da dove tanta maestria e ancora chi è che li ha incaricati? La villa Farina non si distingue certo per bellezza, un tempo era meta di passeggiate, era lo sfondo ideale per servizi fotografici, era luogo di tornei di tennis, era spazio sociale di aggregazione per i bambini, c'erano addirittura dei giochi pubblici funzionanti! Sono lontani quei tempi; oggi che cosa è diventata? Invitiamo tutti a fare un sopralluogo per rendersene conto, ricordando che il cancello principale è ormai chiuso da anni e si entra da quello laterale.

Fabio Marino

DISSEZUZI
a cura di **Giusti Stancanelli**

Parcheggiu'...Parchessu'

Ovunque, comunque e quantunque, tranne che nei posti previsti e nei tempi consentiti. Ci riferiamo, ovviamente, all'arte del parcheggio in città. Diciamola tutta, siamo molto versati e versatili in questa arte, l'ingegno si spreca nell'individuare e nell'inventare, ogni possibile anfratto dove inserire il proprio veicolo, indipendentemente dalle sue dimensioni, ed in controtendenza alla viabilità. A cominciare da via Pergusa, dove ancora c'è chi si ostina a sostenere in diagonale contraria a quella prevista dalla segnaletica orizzontale, o parallelamente al marciapiede. Non sembra vi sia soluzione al rialestato parcheggio nel tratto di via Roma, riadombrando da poco, dove il divieto di sosta è previsto per tutto l'arco delle 24 ore, e dove, periodicamente, i vigili effettuano una sorta di "raid" punitivi, della serie "a chi tocca, tocca". E' di qualche giorno fa, il caso di un'ambulanza che, con grande difficoltà, ha potuto espletare il proprio servizio "in emergenza", in tempi di "non emergenza". In corso Sicilia, poi, che ha una carreggiata piuttosto larga, si assiste a veri e propri attentati alla viabilità, e alle coronarie degli automobilisti, quando, il genio di turno parcheggia dal lato opposto a quello normalmente usato per la sosta, bloccando, di fatto, il transito ai mezzi pesanti, come gli autobus per esempio, che vi transitano sempre (deposito e terminal sono proprio lì), con buona pace degli autisti, i quali, va detto, dimostrano un autocontrollo superiore a quello di un "gentleman" inglese, i passeggeri non tanto; basta un solo veicolo in sosta a fermare il traffico. In via Mercato, forse perché il cambio di marcia non è ancora stato ancora "digerito", si rischia lo "stiracchio" costante. Il massimo dell'espressione artistica, si raggiunge con il parcheggio dove non c'è: la doppia fila, la tripla, il passo carraibole con auto già in sosta, davanti ad uffici, banche, farmacie ed esercizi commerciali in genere, scuole (si capisce che i bambini devono essere tutelati sempre, non sempre alcuni genitori, forse un po' troppo ansiosi, che sostano in mezzo alla strada finché il pargolo non imbocca il portone della scuola, anche se il pargolo stazza un metro e settanta d'altezza). Questi ultimi esempi sono

DISSEZUZI

quasi sempre accompagnati dall'onni-presente e multifunzionale frase di rituale circostanza: "un'attimino e torno", che spesso diciamo a noi stessi, credendoci sempre. Geologicamente parlando, Enna non andrà incontro a crescita di spazi, almeno in "ere" a breve, e nessuno si augura che frani in blocco in direzione di Enna bassa (molti lo pensano, ma sono frange di pessimisti disobbedienti); sociologicamente parlando, pochi rinunciano al ruolo di automobilista (compreso chi scrive), in funzione del ruolo di pedone, rinunciando alla possibilità di avere passeggiate, anche se all'insegna della congestione polmonare e della costituzione fisica (provate a camminare con passaggini o valigie dotate di rotelle), non parliamo di disabili, in città non esistono; non parliamo di marciapiedi, ci sono parcheggiate le automobili, e soprattutto le moto. Allora, che fare? Portare a trentacinque anni l'età per la patente, così si è costretti a deambulare o usare il motorino (con la nuova legge si può andare in due, uno dei quali maggiorennere). Evitare la manutenzione delle strade, favorendo la scomparsa dell'asfalto, così si evita anche di usare il motorino. Potenziale l'allavamento di muli ed asini, dotati se non di quattro ruote, almeno di quattro zampe, che marciano meglio senza asfalto (i maligni disobbedienti insinuano che i sudetti allavamenti non conoscono crisi), dotando i parcheggi di ampie mangiatoie. In ultimo, fare della città un enorme centro agrituristico, con i vigili tutori del verde, gli amministratori amati di zappa e badile, i cittadini intenti alla semina: a questo punto, rivolgersi allo Stato, svuotare le casse dei contributi previsti, chiedendoli e ottenendoli, per la creazione di agriturismo e per l'agricoltura in genere (e in questo campo siamo bravi), e tornare alla grandezza di epoca romana, quando si era "il granaio dell'impero" (e non solo un bacino di voti per le elezioni), e...tra qualche centinaio di anni, ricominciare a costruire una città.



Via Roma

Giusti Stancanelli

Vuoi prendere la patente? Chiedi un prestito

Lo abbiamo scoperto grazie alla collaborazione dei cittadini. Le scuole, guida della città di Enna hanno aumentato i prezzi in maniera inusitata ed ingiustificata portando il costo della patente di guida "B", quella più comune da 270-300 euro circa a quasi 700 euro. Alcuni ragazzi, che come tanti sognano di avere la patente di guida, hanno segnalato come tutte le autoscuole della città praticino lo stesso prezzo. Abbiamo provato a sentire qualcuno dei titolari delle autoscuole, ma, stranamente abbiamo avuto risposte molto evasive, se non addirittura il silenzio totale. In città si è sparata la voce di un nascente consorzio di autoscuole, ma nessuno degli interessati parla, perché? Cosa c'è di male a spiegare uno dei tantissimi aumenti di prezzi?

La preoccupazione non è solo la nostra, perché anche una associazione di consumatori si sta muovendo in tal senso, esiste, quindi, il sospetto che si stia creando una specie di cartello senza concorrenza alcuna. Secondo Filippo Concarè, responsabile della Federconsumatori "sta avvenendo un fatto grave ed insolito. I prezzi delle scuole guida di Enna e di qualche realtà della provincia sono inspiegabilmente aumentati del 30 - 40 - 50%, che porta il cittadino a sborsare circa 700 euro per conseguire una normale patente di guida. Tutto ciò è inaccettabile ed è grave. Come Federconsumatori chiederemo conto e ragione del perché di questi inusitati aumenti di prezzi e chiederemo agli organi interessati di intervenire per capire le motivazioni di tali ingiustificati aumenti".

Il sign. Pavone di Enna ha protestato energicamente per questi aumenti: "è mai possibile che, per fare prendere la patente a mia figlia, bisogna uscire 680 euro? Avevo pensato di presentare mia figlia da esterna, ma una nuova norma della motorizzazione civile impone che il privato debba presentarsi con una vettura omologata, quindi con doppi comandi. La motorizzazione non ha il mezzo da mettere a disposizione e quindi bisogna per forza andare in una scuola guida che mi chiede per la sola macchina 350 euro. E' mai possibile tutto questo?".

Da un giro di telefonate in provincia si è scoperto che alcune scuole guida che non fanno riferimento ai titolari di Enna non avrebbero aderito a questo consorzio, e che i prezzi per prendere la patente sono nettamente più bassi.

Quello che più appare fastidioso è questo silenzio degli interessati che diventa inspiegabile, perché la patente di guida non è più un bene voluttuario, ma un bene di prima necessità. Un lavoro, uno spostamento improvviso, una qualsiasi attività umana, oggi è difficile da svolgere senza la macchina.

Massimo Castagna

Enna e le sue fontane...spente

Per molti forse Enna non è una città con grandi risorse turistiche, in realtà non è proprio così, ci sono elementi che rendono Enna degna di essere chiamata capoluogo di provincia. Il concetto di "città vivibile" senza eccedere, ma acccontentandosi di quello che c'è e convivere in maniera tranquilla, non è utopia; basterebbe semplicemente valorizzare di più le cose che ci circondano, e soprattutto rispettarle senza compiere atti di vandalismo nei loro confronti. Non si parla solo di Chiese, dei muri di palazzi, delle panchine delle piazze, dei pilastri e dei lampioni, si parla anche di strutture alle quali, spesso, non dedichiamo molta importanza, perché ci sembrano problemi secondari perché non creano pericoli alla viabilità o alla vita delle persone; stiamo parlando delle fontane sparse per la nostra città. Enna è piena di fontane ne abbiamo una in Piazza Europa (che vediamo bella pulita e illuminata solo il 2 luglio), quella del Belvedere (che sta diventando un vero e proprio bidone della spazzatura), quella situata in Piazza S. Francesco vicino la Galleria Civica (l'unica che apparentemente funziona un po' di più), quella di Piazza S. Tommaso (che ogni tanto funziona) e quella di S. Anna.

Omai ci stiamo abituando a vedere queste fontane spente, più tempo spente che funzionanti, e ci siamo convinti che per vederle funzionare per 24 ore consecutive dovremo aspettare il periodo estivo, ma per quale motivo? Perché non si può farle funzionare sempre, anche nella restante parte dell'an-

no? E mettiamo caso qualora, per motivi amministrativi, questo non fosse possibile, perché non cercare almeno di mantenerle pulite, garantendo così, sia ai cittadini che ai turisti che si trovano a trascorrere un periodo di tempo nel capoluogo, una immagine migliore? Ovviamente passando davanti a delle fontane spente ma piene di acqua, che non viene cambiata da tempo, si respira un cattivo odore, causato anche dai pesci morti che vi si trovano dentro, insieme a tutti i rifiuti di quella gente incivile che non rispetta le regole della buona educazione; e a pagare le conseguenze sono coloro che non hanno colpa: i cittadini che tengono al buon mantenimento dei monumenti e sono costretti a sopportare la puzza e sono costretti ad assistere al lento deterioramento delle varie strutture architettoniche della propria città.

Ma, dati i fatti, se le fontane torneranno a funzionare regolarmente, saremo tutti in grado di saperci garantire la loro manutenzione? Per fare questo non serve solo l'intervento dell'amministrazione comunale, ma occorre anche la civile partecipazione dell'intera cittadinanza.

Maria Elena Spalletta

La fontana di Monte Salvo





Di Teppino Margiotta

Walter & Walt

Di recente il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, non senza una certa dose di sana autoironia, ha accettato di doppiare un personaggio dell'ultimo film animato della Walt Disney, Amici per le penne, che ha un nome imbarazzante che poi vi dirò. Non meno imbarazzante è il ruolo del personaggio: il sindaco di una città invasa dagli extra terrestri che non trova di meglio da fare che cedere immantinate le chiavi della città ai nuovi venuti e scappare via. Quello che li sto raccontando è vero al mille per mille, come è vero che il personaggio in questione si chiama ... Rino Tacchino! Ve lo giuro, non me lo sono inventato, si chiama proprio così, parola di Walter! Per fortuna mia e del giornale né Walt né Walter hanno precisato quale sia il vero nome di battesimo del volatile, se Gaspare o Rosario, ad esempio, così da raddoppiare gli sdegnati ma alla fin fine ricorre alla sua battuta totalmente bipartisan. Al solito, non so cosa c'entri questo con noi, visto che di extra terrestri difficilmente ne vedremo, ma - non si sa mai - potrebbero anche arrivare dei commissari liquidatori con le antenne! La curiosità italo-americana, divenuta sciocchezza locale per mia virtù, mi permette di tornare su una sottile sofferenza che sembro aver arrecato a tanti. Il Sindaco di Roma evidentemente si è divertito e sa divertirsi, a differenza di tanti locali che hanno poco senso dell'umor, anche a nome altrui visto che conosco da anni la "vittima" dei miei pur modesti eccessi e scommetto che non s'è andato. "Castigat ridendo mores" dicevano i saggi latini, ma pare che questa massima sia male accolta nei Palazzi ennesi, se è vero come è vero che colà si preferiscono le invettive ai gentili "sfottò", che li vedono ahimè disarmati mentre ai primi si può rispondere con uguale arroganza. Già



a cura di Renzo Pintus

CULTURA & SOCIETÀ

A scuola di filacioneria

Sino a qualche generazione fa la dimensione della felicità coincideva con la dimensione della favola. Fate turchine e geni della lampada facevano a gara, nel soddisfare i sogni, desideri, aspirazioni, senza richiedere in cambio alcunché. La favola svolgeva una benefica funzione di alleggerimento della tensione, di quell'ansia esistenziale che ogni bambino si trova ad attraversare e che ripetute iniezioni di fiducia contribuiscono ad attenuare.

La morale della favola era, in fondo, quella di negare sé stessa. Essa attivava un percorso graduale di comprensione della differenza tra realtà e fantasia, favoriva la costituzione dell'impegno personale e dello sforzo diretto al soddisfacimento dei propri bisogni di vita alla attesa trasognata e passiva del risolutore colpo di bacchetta magica.

Nell'Italia contadina della miseria, la fiaba esorcizzava agli occhi dei più piccoli gli aspetti più duri della vita, infondeva a quei piccoli sognatori incapaci di badare a sé stessi un po' di speranza e di fiducia attesa nell'inevitabile incontro con i problemi dell'età adulta. La crescita, attraverso il progressivo disincantamento da quel mondo ovattato e illusorio, si realizzava nel trasferire su di sé la capacità di risolvere i problemi nella realtà vera, abbandonando il surrogato illusorio di interventi superiori. Oggi non è più così.

Nell'Italia del benessere che già declina verso nuove povertà, più di una generazione di genitori, insegnanti, autori di programmi televisivi, politici e amministratori, coltiva il mito della filacioneria. Abbiamo cancellato la credenza in Babbo Natale e nella Befana, nel Genio della Lampada, perché iracheno di Bagdad, per sostituirli nei loro illusori giochi di prestigio,



nella mia breve infelice esperienza consigliare più di qualcuno ebbe a criticare questo mio "stile", invitandomi in maniera più o meno aggraziata a fare l'Armani o il Valentino. E non sapendo chi dei due sia meglio e scartati, non per pregiudizi bacchettieri ma per praticità, Dolce & Gabbana, ho deciso di girare in proposito. A questo punto sto pensando seriamente di chiedere questa rubrica perché non sortisce l'effetto desiderato, quello cioè di spronare la città, di avere dei riscontri concreti alle tante lamentele della gente, quello per lo meno di avere delle risposte a quesiti nemmeno tanto complicati. Continuo a non capire cosa costi un accenno di risposta, un "bah" di accondiscendenza o di rifiuto a questo pur fastidioso foglio, che ha forse la colpa di non aver mai trascorso. La nuova rubrica potrebbe chiamarsi in maniera più trucculenta, "il coltello nella piaga", anche perché "il dito nella piaga", mi pare troppo evangelico per la virulenza, per quanto affettuosa e assolutamente non pandemica, che da queste righe traspare. Credo che alla fine soppressiederò, anche per non confondere capre e cavoli e non dare a qualcuno l'infelicitistica occasione di sostituire ai primi dei giovani ovini e ai secondi delle erbe urticanti ("confondere agnellini e ortiche" per chi è lento di comprensione e "rimanere politicamente corretto" per chi crede di essere rock).

Dopo questa esemplare citazione dell'odiato Adriano (e non pensate al cacione nerazzurro, ché anch'io ho degli scheletri nell'armadio), voglio avanzare una protesta formale "per lesa satira". Ricordate Nosferatu, l'azienda non morta? Ebbero in quella tirale pagina si chiedeva di conoscere quali i "commissari" e "sentenze" citate nella bolletta ASEN per intimorire e costringere il contribuente all'iniquo bal



zelo relativo al canone di depurazione 2000. Come allora prevedevo gli ennesi hanno versato l'obolo, per poi scoprire di aver pagato per del pesce avariato (chi paga prima...). come testimoniano i tanti ricorsi avanzati. Ebbene, a Natale avremmo preferito ricevere due brevi righe di chiarimento in proposito, ancorché a spese nostre, anziché l'insipido foglietto che ha allietato



quasi tutte le famiglie ennesi. Ma temo che gli extraterrestri siano arrivati anche da noi e non solo nella città di "Compagni per le penne", e vogliono farci fare la figura del "Chicken Little", del "pollo" più o meno piccolo. Ma forse il titolo era "Amici per le penne"? non ricordo bene, ma tanto oramai Amici o Compagni è lo stesso!

SEZIONE SICILIA ORIENTALE

PELEGRINAGGI 2006

		CHIUSURA ISCRIZIONI	
Tempo Santa Lucia	in orario	dal 22 al 27 aprile	Pellegrinaggio Nazionale 25/03/2006
	in treno	dal 16 al 23 maggio	Pellegrinaggio Regionale 17/03/2006
	in treno	dal 17 al 22 maggio	Pellegrinaggio Regionale 17/03/2006
	in treno	dal 17 al 24 agosto	Pellegrinaggio Regionale 23/04/2006
	in treno	dal 18 al 23 agosto	Pellegrinaggio Regionale 23/04/2006
	in treno	dal 23 sett. al 1 ottobre	Pellegrinaggio Nazionale 28/07/2006
	in orario	dal 25 al 30 settembre	Pellegrinaggio Nazionale 28/07/2006
Czeszochowa Loreto	in orario	dal 21 al 26 luglio	Pellegrinaggio Regionale 09/04/2006
Pompeii Fabiandria	in treno	dal 8 al 14 settembre	Pellegrinaggio Regionale 07/07/2006
Filicrupa	in orario	dal 8 al 23 giugno	Pellegrinaggio Regionale 12/05/2006
	in orario	dal 8 al 11 ottobre	Pellegrinaggio Regionale 04/08/2006
Sarcova XIX Pellegrinaggio		8/10-11/12 novembre	Pellegrinaggio Regionale 04/10/2006

CULTURA & SOCIETÀ

tra pagina sulla categoria professionale che più rifugge delle italiane virtù.

D'altra parte il decreto sull'autonomia delle scuole consente la settimana corta, cioè l'impossibilità reale di trovare tempo da dedicare allo studio. I "Pestalozzi" del ministero dell'istruzione si sono inventati i portfoli, i debiti e i crediti formativi, in un paese dove anche le banche, compresa la più alta, barano. Figuriamoci nella realtà delle piccole scuole, dove si stende un velo pietoso su queste debiti inesigibili e su continenti di ignoranza e indolenza in nome di una malintesa socializzazione e del diritto inalienabile alla promozione.

Una scuola facile, dove ogni pretesto è buono per fare fuori porta, tranne quelli per cui ne varrebbe veramente la pena, non serve a nessuno, meno che mai a quei giovani cui è negata la manna di qualche santa raccoman-

dazione. In Cina, invece, la scuola è il prioritario motivo di investimento per le famiglie, di impegno e sacrificio per i giovani, le loro università non hanno nulla da invidiarsi, anzi, ogni anno sfornano un milione di ingegneri, noi qualche migliaio di designer e comunicatori. Sotto questo aspetto la Cina torna ad essere lontana, come si è sempre detto. Tra non molto, grazie a maestra facioneria, a lavare i vetri delle auto agli incroci ci andremo noi, se al più presto non riusciremo a trovare governanti veri e non da favola, un ministro della pubblica istruzione come Don Milani. A Barbiana, la sua scuola, i diseredati del



Mugello, gli esclusi, gli ultimi, i meno uguali non facevano vacanza neanche a Natale e ben conoscevano, anche se da noi non lo aveva, no mai letto, il detto di Prodicus di Ceo, un filosofo sofista del V secolo a.C.: "di tutto ciò che è buono e bello, nulla gli dai che hanno concesso agli uomini senza fatica e studio".

E poi dicono che.....

...di Enna non sie sa nulla e che tutti ci trascurano! I soliti malpensanti e basliancontrari che non vedono tv, non leggono giornali, non si interessano alla cultura ed alla vita sociale del borgo, solo loro ed i denigratori professionali (qualcuno dice venuti da magonza!) possono imperteriti affermare tanto. I fatti. A tv "7 qualche giorno fa, il nostro "punto di riferimento" (a detta di tutti, dunque vero) politico regionale e non solo, ha saturato gli schermi, anche quelli di 42 pollici, con la sua immagine di persona che sa tutto ma parla poco come si addice a chi sa di avere grandi e grandi responsabilità e non si mette a logoraggiare come altri che non lasciano all'infelicitore meno il tempo di dire "a". Ferrara che è uno dei migliori giornalisti e che grazie al suo passato (ex PCI, PSI, Forza Italia) sa tutto e di tutti, se lo ha invitato ne avrà avuto ragione. I due apparivano in confidenza e l'invito non deve essere visto come hanno pensato i malevoli per dimostrare la pochezza del leader politico siciliano e particolarmente ennese e dunque ridicolizzarlo e far capire che tipo di conteste sia possibile nell'isola dove parrebbero tutti d'accordo avendo chi più chi meno fatto affari (nel senso buono s'intende) onde una mano lava l'altra.

Ne', l'aver il conduttore pungolato, ed il nostro ed il Presidente della Regione sui cui l'attuale terza punta di centro del CdL mette ambedue le mani sicuro di non bruciarci, (ma quante sostenze ignifobe hanno inventato gli americani!) al punto da determinarne avvertimenti che i soliti malevoli hanno interpretato trasversali, ma invece frutto di allegria amizizia, ha nulla tutto alla chiara comprensione del fatto che in Sicilia manca e dritta e semicanto, a prescindere dagli aspetti di facciata, lavorino insieme per il benessere del popolo che loro amano e dal quale purtroppo a volte non sono ricambiati (ingra-

titudine umana). Chi ha visto il programma andato in rete dopo essere stato giustamente annunziato a siculi e sicani in anticipo, ha potuto constatare come il nostro, anziché come tanti politicanti gridare e dare risposte avventate si è limitato solo al linguaggio del volto con il suo strabuzzare d'occhi, i mezzzi sorrisi e poche lapidarie taciturne parole quasi monosillabiche (furbol!) per non farsi incastare da nessuno, e per non compromettere - sia pure lui da sempre comunista- a futura memoria per altri possibili livelli di responsabilità, chiunque vada.

Certo da un suo amico (non di partito, ufficialmente s'intende) che con lui ha diviso e forse continua a dividere il peso di portare avanti la nostra città e la nostra provincia ha appreso molto. Ma se qualcuno ha pensato vedendo il nostro che egli sembrava più un dc e non un comunista (ora Ds, d'accordo) sbaglia: non è stato plagiato da alcuno. Era semplicemente lui stesso così come lo vediamo (o un po di meno, inverto) sui giornali nelle nostre contrade: paternalistico, tranquillo, rilassato, consapevole d'essere e di apparire. Diciamocelo con franchezza Ferrara sembrava suo figlio; e non è vero che gli ha fatto fare con l'aiuto dell'ignifugo presidente di regime una figura da pezza di piedi. Ha tenuto bene lo schermo ed ha fatto capire ai suoi che di lui possono fidarsi, ed agli altri lo stesso: vera arte da consumato politico fin da quando con pantaloni corti sembrava avere il fuoco di Sant'Antonio addosso. Ed è strano che nella sua parte, (e! nella cooperativa della manca) non sia molto apprezzato: lo volevano financo mandare in galera e togliersele di mezzo. Roba da fratellastri. L'ennese può essere invero lieto: un proprio leader è apparso alla tv in un programma politico e si è comportato come tutti amici e nemici si aspettavano: esatta

L'OPINIONE

mente come è nella vita di tutti i giorni e nessuno da ambo le parti ne è rimasto contrariato o deluso. Lode e gloria.

E poi ancora il Presidente del Senato (lo so, i due, i due non sono assimilabili) che viene alla Università per una lezione magistrale, avendo compreso che il colle (il nostro non quello di Roma) è meritevole di tanto per l'ampia partecipazione di tutto il popolo al divenire degli aspetti etico politici che in altre città manco guardano. Conosco il Presidente e so quanto ami contribuire a sollevare il livello di cultura: ma non per questo penso sia venuto, ma per cercare di apprendere da questo laboratorio di idee che è il borgo come migliorare l'Italia. Non c'ero purtroppo come sono certo che avrà messo nel suo carnet tutti elementi per un futuro libro con altro Papa (uno lo ha già scritto ed è vermane interessante) soprattutto sulla identità del popolo che mentre in altri centri è visibile da noi, mica fessci, e tutto da scoprire!

Ed ancora il Direttore del Giornale di Sicilia, tra l'altro giornalista labero e serio (veramente) che accetta di parlare da

noi sia pure in un meeting di un Club di servizio umanitario, interessato allo exploit della stampa e televisione ennese che magari nessuno conosce ma che ai vertici è ben nota e dunque fonte di interesse.

Non accade nulla? Non si può dire? E non ci si venga a raccontare che a volte tutte le strade di accesso sono chiuse, che manca l'acqua, che il colle sembra un castello fantasma e che i nostri amministratori potrebbe anche starsene a casa non avendo più nulla da amministrare. E' cattiviana, assenza di responsabilità civica e va disastosa. Carnevale quest' anno segue quasi i giorni della merla (i più freddi) ed opportunamente il governo ha emesso un proclama (decreto): un grado in meno, un ora in meno (di riscaldamento) e la vita vi apparirà più bella potendo danzare anche in casa senza dovere affrontare i rigori dell'inverno.

Castrogiovanni, alias Enna, non sarà di meno.

grimindon@libero.it



Pino Arlacchi

non trovi la tua copia?
il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:
www.ennadalo.it
tel. 0935.20914

NELL'ANTICHITÀ

a cura di Enzo Cammarata

Piazza Armerina: una fornace medioevale accanto ai parcheggi per pullman

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

Essendo in possesso di elementi utili ad integrare la storia della Villa Romana del Casale, di cui si vuole parlare in questo numero per aderire all'invito di alcuni amici della Città dei Mosaici, analizzeremo stati e informazioni inedite che faranno citare Dedalo nella bibliografia della Villa Romana del Casale. Dagli scavi effettuati in passato sappiamo che la Villa fu distrutta da un terremoto nel 1169 e poi sepolta da un'alluvione. Non ci risulta che sia stata oggetto di distruzioni o di saccheggi dovuti ad occupazioni violente. La nostra indagine prende l'avvio da un testo del "Padre Giò Paolo Chiarandini" del 1655: "Storia di Piazza, città di Sicilia, antica, nuova, sacra e nobile". A pag. 81 con riferimento ai Saraceni (da cui deriva la definizione di Casale dei Saraceni, per il sito della Villa), leggiamo: (i Saraceni)...vennero di nuovo contro la Sicilia, ma per opera di Bonifacio conte di Corsica, furono forzati a partirsi, poiché il conte, entrato in Africa, fecea gran danni alle loro patrie, che per sovvenire abbandonarono la Sicilia".

Così il Chiarandini spiega per quale motivo i Saraceni, padroni dell'intera vallata del Casale, cedettero il territorio e la stessa Villa Romana, a questo conte Bonifacio, che aveva intrapreso un'azione bellica contro Cartagine. Il personaggio di cui si tratta è Bonifacio II conte di Luca, già succeduto al padre, preoccupato anch'egli di contrastare le incursioni e le scorrerie che i Saraceni mettevano in atto sulle coste della Tuscia.

Nell'828, con l'intento di contrastare i nemici, reclutò dei mercenari sardi e si diresse verso l'Africa, precisamente

verso Cartagine. Le fonti storiche cristiane parlano di una vittoria, mentre quelle arabe sostengono che sia stato sconfitto. Apprendiamo dalla storia della famiglia Bonifacio rimasta in Sicilia, che le origini del suo nobile, risalgono all'alto medioevo. Un Bonifacio fu cavaliere della custodia del Re Ruggero; un Matteo fu giudice della Corte Straticotale e Barone del Casale; un frate Vincenzo fu Cavaliere Gerolimitano. Lo stemma di famiglia è in campo d'oro con quattro pali di rosso ed una banda d'argento.

L'analisi comparata dei nomi e dell'araldica (che si tramandano nelle famiglie per secoli e perfino per millenni), ci potrebbe offrire un'idea di riscopo, attraverso lo studio di un mosaico della Villa del Casale a cui finora non si è potuto dare una spiegazione accettabile. Situato sotto il peristilio, di fronte alla Basilica, il mosaico è certamente successivo alla primaria edificazione della Villa, risalendo, possibilmente, alla fine del primo millennio.

Vi è raffigurato un vaso a forma di cratere, con la scritta in tessere di colore rosso "Bonifazio IIII." Vicino al vaso con tessere di colore azzurro sono raffigurati i segni II e III. La spiegazione, che pare più logica e verosimile, è che la Villa Romana, dopo essere passata con tutto il territorio circostante, in proprietà del ramo, ormai siciliano, della famiglia Bonifacio, venne abitata dai nuovi proprietari che scelsero di radicarsi nella zona del Casale. Scelsero anche di legare i simboli rappresentativi della famiglia al contesto ambientale di nuova appartenenza. E' per questo che lo stemma siciliano del casato dei Bonifacio trae ispirazione da quella

scritta sul pavimento dei mosaici, e nello scudo araldico ha come simbolo centrale quattro pali di rosso in campo d'oro.

Si è avuto modo di verificare molte di queste informazioni attingendo anche agli atti dell'archivio familiare di chi scrive, dato che la famiglia Bonifacio, con Francesca (figlia di Vincenzo Bonifacio, sindaco di Piazza Armerina da 1861 al 1865) andata in sposa a Modestino Cammarata, si è estinta nella famiglia Cammarata. Anche il nome Modestino fu ispirato da un'iscrizione romana trovata allora nel sito del Casale. Gli altri nomi, quale Faustina ed Elena, presenti nella famiglia Cammarata, richiamavano la cultura archeologica del tempo (si pensi alla scoperta di Troia od alle monete di Faustina che si rinvenivano nel sito).

Questo contributo tende a dare un'idea dell'importanza non solo della Villa Romana, ma anche del suo contesto per leggere la storia riguardante il periodo medioevale. Basti pensare che, circa 20 anni fa, dopo un'alluvione, poco distante dai resti archeologici affiorò una grande fornace medioevale.

Eppure proprio in questo spazio a pochi metri di distanza dalle antiche terme romane, sembra che si stia progettando un parcheggio

per pullman ed auto. E'

come se si pensasse di consentire l'accesso ed il parcheggio ad auto e pullman davanti ai Templi di Agrigento. Questa ipotesi di ubicazione di un ottimo progetto, ahimè nel posto sbagliato, sarebbe certamente devastante per l'ambiente, perché allontanerebbe dalla vallata la miriade di uccelli che, stazionando e dormendo nei dintorni e tra gli alberi della villa romana, allietano con il loro canto i turisti, e fanno sì che nella zona non esistano mosche, moscerini e zanzare. Un degrado ambientale del genere, sembra impensabile, basta prendere l'esempio da Taormina che si era mantenuta intesa finché vi abitavano Inglesi, Olandesi e Tedeschi, che vi avevano impiantato i giardini ed i parchi più belli della Sicilia. Possiamo constatare come attorno a Taormina, il fascino otocentesco di quei luoghi sia stato stravolto da una edificazione selvaggia. Altrettanto accadrebbe con la creazione del parcheggio a ridosso della Villa Romana. Mentre, invece, dovrebbe essere salvaguardata quella cornice di verde che incantò i grandi viaggiatori francesi, allorché ne descrissero l'ambiente circostante, splendido e lussureggiante di noccioli nel loro "Viaggio pittoresco attraverso il Regno delle Due Sicilie" commissionato all'Abate di Saint - Non dalla stessa regina di Francia, intorno al 1780.





A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

Firmata la convenzione con l'Università degli Studi di Messina per l'istituzione del Corso di Laurea in Infermieristica presso il Presidio Ospedaliero Chiello di Piazza Armerina

Sottoscritta dal Direttore Generale dell'Az. Usi n. 4 di Enna, dott. Francesco Iudica, dal Rettore dell'Università degli Studi di Messina, prof. Francesco Tomasello, dal Sindaco della città di Piazza Armerina, dott. Maurizio Prestifilippo, la convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina per l'istituzione di un Corso di Laurea in Infermieristica da istituire in provincia di Enna.

Si legge nell'atto sottoscritto "... l'Università e l'Ausi 4 di Enna cooperano mettendo insieme le risorse formative di livello universitario e le risorse organizzative e professionali, al fine di conseguire una migliore formazione degli utenti, articolata in una pluralità di realtà territoriali.

L'Ausi 4 di Enna si assume il carico finanziario e logistico delle strutture per l'attività didattica, di presidenza, di direzione, di amministrazione, di coordinamento e quant'altro necessario all'organizzazione e gestione di un corso di laurea di eccellenza." La struttura individuata è il Presidio Ospedaliero Chiello che ospiterà la sede decentrata per lo svolgimento delle attività didattiche e curriculari del Corso di Laurea, aule, laboratori e biblioteche finalizzati alla formazione degli allievi. Con la sottoscrizione della convenzione, L'Università di Messina attiverà quindi nel

Comune di Piazza Armerina il primo Corso di Laurea in Infermieristica, impegnandosi a mantenerlo per venti anni, tenendo regolari corsi secondo il piano di studi previsto dal Consiglio Accademico della Facoltà di Medicina. Il Sindaco del Comune di Piazza Armerina, Maurizio Prestifilippo, si è impegnato a cofinanziare l'istituzione del corso di laurea.

Il Manager dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, Francesco Iudica, è soddisfatto del risultato raggiunto perché "... consente la formazione in loco degli infermieri che potranno garantire il turn-over nelle strutture aziendali. L'istituzione del Corso di laurea a Piazza Armerina, oltre a valorizzare la tradizione culturale della città, sarà di grande beneficio per l'economia del territorio, e permetterà ai giovani piazzesi e di altre città di acquisire formazione qualificata in loco. Ringrazio l'Amministrazione Comunale e il Consiglio per avere contribuito a questo importante risultato che viene ora affidato alla Direzione Sanitaria e Infermieristica del Presidio Ospedaliero Chiello, nelle persone del dott. Gaetano Sproviero, dirigente del Presidio, e della dottoressa Iolanda Alaimo, responsabile Servizio Infermieristico del Chiello, che torna ad essere centro di formazione qualificata."



Via Tre Palazzi veicolo non autorizzato



Via Vulture



Via Roma veicolo non autorizzato

?

CERCHI UN LAVORO VERO?


Assitalia

SELEZIONA GIOVANI da inserire nel proprio organico aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35
Diploma o laurea - Capacità di relazione interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505998 e-mail: i01ag032@gruppoina.it

Decremento del turismo in città: "ceravamo una bella cartolina, ma..."

Uno scrigno di preziosismi architettonici, artistici, museali. Una perla di pietra, opaca, purtroppo adombrata, scalfita, deturpata e svalutata dall'apatia, dal lassismo, dall'inerzia di chi non usa strumenti per la sua conservazione, la sua promozione e il suo sviluppo. Una variegata vetrina di bellezza paesaggistica, monumentale ed architettonica unica e rara. Eppure, ancora incapace di volare alto, di lanciarsi sicura con una bella cartolina socio-politica e culturale al mondo. Un mondo che oggi abbatte ogni frontiera ed apre i più disparati canali, tradizionali e tecnologici, per comunicare, scambiare, confrontare i tratti del carattere di ogni terra. Per viaggiare. Per scoprire piccoli tesori locali, assaporare frammenti di storia e ritornare entusiasti delle nuove conquiste culturali. E turismo. Dai dati che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha reso noti sul movimento turistico ricevuto registrato nell'anno 2005 nella città di Enna emerge che il numero di arrivi è stato pari a 16.996 e il numero di presenze ammonta a 29.547. I predetti dati si riferiscono ai sette esercizi alberghieri dislocati tra Enna centro e Pergusa di categoria tre stelle. Per quanto riguarda invece le nuove strutture extra-alberghiere, di cui tre aziende agrituristiche, 5 Bed and Breakfast e un ostello per la gioventù le

presenze, nel corso dell'intero anno considerato, sono state appesa 408. A conti fatti, si riscontra un sensibile decremento della presenza rispetto al 2004 pari all'8,9%.

- Come spiegare questo fenomeno?

Lo abbiamo chiesto al dott. Massimo Greco, commissario straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ennese. Il dato è falsato per due motivi: un motivo è che il numero delle presenze è derivato dalle comunicazioni inviate dagli albergatori, per cui non è pienamente attendibile. È possibile che ci siano molti più turisti di passaggio che non pernottano nella nostra città e che quindi non sono inclusi nel dato numerico in nostro possesso. Inoltre, nelle offerte dei pacchetti turistici è frequente il fatto che Enna non venga inserita come punto di pernottamento, incrementando il fenomeno del cosiddetto mordi e fuggi. Il secondo motivo è che molti dei Bed and Breakfast non si sono ancora adeguati in materia di sicurezza. Pertanto attuano una sottesa evasione ed un lavoro a nero caratteristico non attestabile considerando le amate preferenze che queste ultimamente riscuotono nelle offerte turistiche il dato sembra essere largamente ridotto, soprattutto se pensiamo che esistono più strutture che ospiti.

- Allora perché non avanzare ricerche statistiche autonome?

"La legge sulla privacy non consente di

effettuare controlli incrociati. Potremmo chiedere dati alla questura dopo averli ricevuti dagli albergatori ma questa è una tematica ancora irrisolta in ambito regionale. Bisogna tenere presente anche della legge emanata lo scorso settembre dall'Assessorato Regionale Siciliana di riforma. Con questa le vecchie Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo tratteranno verso la costituzione dei nuovi Servizi Turistici Regionali con nuove prospettive progettuali e nuove regie. L'assenza di un Marketing dei beni culturali è istituzionalmente dovuta ad un forte disorientamento derivato da questa transizione.

Presupponendo tutto ciò, quello che viene da chiedersi è cosa, quanto e soprattutto come offriamo il nostro patrimonio agli occhi dell'Urss? E come di passaggio, la realtà agli occhi dell'Urss? È questa: la manutenzione dei siti turistici è assente, il servizio di guida turistica è fatiscente, uno dei più rilevanti musei come il Museo Alessi è chiuso. CHIUSO. Sembra essere il nostro cartello posto all'ingresso del turista nella città che tra gli stranieri ha ospitato prevalentemente tedeschi seguiti da austriaci, statunitensi, inglesi, francesi, mentre tra gli ospiti italiani al primo posto gli stessi siciliani, seguiti da lombardi, pugliesi, laziali e campani. Ma cosa occorre per avere una bella cartolina?!

Laura Bonasera

Salviamo la legge sui beni confiscati alle mafie

La lotta alla mafia si fa anche, e forse soprattutto, attraverso una prassi quotidiana che, apparentemente marginale e di tono minore, è invece ricca di potenzialità costruttive sia sul piano simbolico-educativo che su quello dei fatti concreti. E che faccia paura lo dimostrano gli omicidi, le minacce, le intimidazioni che si abbattano spesso su chi percorre questa via. Ora è il ragazzo che smaschera la verità a una radio di paese, ora il sacerdote che strappa braccia bambine al malfattore, o il giovane uomo che restituisce dignità a chi l'ha persa in un pozzo di eroina, ora è il giornalista che scava in fondo dentro a una notizia...

C'è una legge in Italia, approvata nel '96 (anche sulla spinta di una petizione con un milione di firme raccolte dall'associazione Libera), che confisca i beni ai mafiosi rendendoli disponibili per un utilizzo sociale. Ville, palazzi, case, ettari ed ettari di terreni che, riscattati grazie ad essa, ospitano oggi servizi sociali, forze dell'ordine, cooperative giovanili. Un immenso patrimonio accumulato nell'illealtà e nel sangue, restituito al lavoro pulito e alla vita. Questa legge, che ha offerto a giovani disoccupati la possibilità di un lavoro certo, utile e solidale, è oggi in pericolo: il Parlamento infatti si appresta ad annullare, tra l'altro, il carattere definitivo dei provvedimenti di confisca, vanificando di fatto tutto ciò che è stato faticosamente costruito e che è diventato segno

tangibile di legalità e giustizia. Non sarebbero più realizzabili, per l'incertezza che si verrebbe a determinare nella Urss sociale dei beni, progetti coraggiosi ed empatici come quello della Cooperativa Libera Terra - Piacido Rizzotto che (nonostante le intimidazioni, come un incendio doloso l'anno scorso, proprio nel dodicesimo anniversario della strage di Via d'Amelio) coltiva su terreni che furono anche di Brusca e di Reina, con metodi biologici e un buon fatturato, grano siciliano (da cui otto formati di pasta con marchio Libera Terra), ciccheria e altri legumi, il pregiato melo invernale "Purceddu" e uva "Cataratto" per un vino bianco ricco di profumi.

Quello che è in discussione insomma è la possibilità di opporsi all'oppressione mafiosa sul versante della concretezza fattiva, creando realtà, piccole senza dubbio, ma capaci di porsi, con la forza degli ideali e della non-violenza, come potenti modelli alternativi di democrazia e sviluppo. Per questo l'associazione Libera (che coordina più di 1200 gruppi), animata da Don Luigi Ciotti e Rita Borsellino, ha lanciato un appello - già sottoscritto da molti familiari delle vittime di mafia, cooperative e associazioni locali e nazionali, enti locali e singoli cittadini - per chiedere al Parlamento un serio e approfondito ripensamento sul disegno di legge in discussione, specie per quanto riguarda la possibilità di revisione dei provvedimenti definitivi di confisca.

Per aderire all'appello: libera@libera.it

Cinzia Farina

La politica de La Margherita: insulare

Caro direttore ci rivolgiamo a lei ed a tutti i cittadini onesti per estemare tutto il disappunto rispetto all'articolo apparso sul suo giornale del 15 gennaio 2005 a sua firma e dal titolo "La grande svendita".

Premesso che giudicare positivo, seppur con qualche difficoltà del momento, l'operato della Giunta Agnello verrebbe visto come un giudizio legato all'appartenenza politica del Sindaco; premesso, altresì, che tutto l'operato di questa amministrazione è improntato alla onestà ed alla trasparenza degli atti in essere siano essi amministrativi che politici e, pertanto, sottoposti al vaglio di chi vi abbia interesse a visionarli, come fobbio di fare alcune precisazioni ed alcune considerazioni per cercare di evitare di raccontare ulteriori favole ai lettori del suo giornale.

Questa amministrazione, sin dal suo insediamento, e questo partito, da sempre, hanno posto l'attenzione ai problemi rappresentati dal Presidente della Casa di Riposo Principe di Piemonte di ca. S. Lucia, non ultimo quello relativo al completamento dei lavori per l'ampiamiento della struttura; a meno che, nel suo piccolo borgo, si voglia attribuire alla Giunta Agnello anche le inefficienze che il suo giornale ha denunciato in tempi passati. A tal proposito le faccio presente che, anche se i carabinieri del suo borgo non glielo hanno riferito, è stato fatto un intervento presso l'assessorato regionale per sbloccare il finanziamento di circa due milioni di euro per il completamento dell'opera.

Non bisogna dimenticare che alla fine del mese di giugno era stato inaugurato l'ascensore che permette agli anziani di spostarsi dal piano terra al primo piano abbattendo quella barriera architettonica che isolava alcuni di loro. Evidentemente la sua assenza all'evento le ha impedito di sapere che l'opera è stata realizzata dal Senatore Lauria che notoriamente appartiene alla Margherita.

Come vede l'interesse di questa amministrazione e del partito della Margherita è quello di far sì che una struttura

ritenuta indispensabile ed efficiente, non solo dal nostro partito ma da quanti vi hanno avuto a che fare e da tutta la popolazione ennese, venga completata e resa più funzionale per garantire agli ospiti della casa di riposo locali adeguati ai loro bisogni. Per quanto concerne, poi, i pagamenti di devo portare a conoscenza che la città di Enna, qualora lei fosse stato costretto a rimanere nel suo piccolo borgo, attraverso già da almeno un anno una grave crisi di liquidità finanziaria che impedisce a tutti i creditori e, quindi non solo alla casa di riposo, di riscuotere quanto dovuto; gli ultimi pagamenti risalgono per tutti al mese di gennaio 2005. A tal proposito le faccio presente che sono stati regolarmente predisposti, dagli uffici dell'Assessorato alle politiche sociali, tutti gli atti amministrativi per la liquidazione delle spettanze dovute. A differenza di precedenti Assessori che hanno richiesto le prestazioni, a caro prezzo e non gratis, del mago Rapsus, purtroppo nessuno componente della giunta Agnello men che meno l'Assessore Di Gangi, di cui apprezziamo e condividiamo l'operato, è dotato di poteri magici tali da far spuntare i soldi con un semplice tocco di bacchetta: se qualcuno degli amministratori avesse manifestato tali poteri, ne siamo certi, li avremmo sfruttati per evitare il dissesto finanziario e per alimentare le sue favole.

Comunque vogliamo far notare a tutti gli abitanti del borgo che dal 1993 le competenze e responsabilità politiche sono state separate da quelle gestionali ed amministrative (quelle di cui stiamo parlando sono competenze gestionali di cui non è responsabile il mondo politico) proprio per evitare che quelle favole che lei racconta si potessero tramutare in realtà.

Il mondo delle fiabe ennesi, poi, che i castelli costruiti con o sulla sabbia sono destinati a crollare e che anche le bugie hanno le gambe corte così come succede proprio alla sua favola costruita sul presupposto (grave errore di non documentarsi) che la convenzione tra il Comune e la Casa di Riposo Principe di Piemonte fosse già scaduta il 30 marzo 2005 e che la Giunta Agnello non avesse avuto minima-

mente intenzione di rinnovarla. Purtroppo per lei la convenzione scade il 28 febbraio 2006 e la settimana precedente all'uscita del suo giornale, l'Assessore della Margherita Di Gangi aveva convocato il presidente della casa di riposo per il 16 gennaio 2006 proprio per discutere sull'opportunità di rinnovo della convenzione. Ora per far capire a tutti che la sua non è una favola ma una barzelletta le portiamo a conoscenza che la convenzione in scadenza interessa solo 14 anziani dei 40 ospitati dalla casa di riposo e che la torta che lei farebbe dividere tra centro sinistra e centro destra sarebbe di circa 160.000 euro all'anno ivi compresa le spese necessarie per il voto, l'alloggio, la cura e l'assistenza degli anziani ospiti.

Come diceva il celebre Totò: "ma mi faccia il piacere!"

Le favole le racconti ai bambini che certamente rimarranno affascinati dalla storia e dal carattere; agli adulti racconti i fatti.

Il Coordinamento Comunale

Risponde il Direttore

L'aver sollevato un problema come quello degli anziani del Centro di Accoglienza Santa Lucia, magari con forza così come è nelle tradizioni di Deda, ha portato il coordinamento comunale di La Margherita e profertre una catena di insulti verso il sottoscritto, direttore di una testata locale.

Pensavamo che un partito "moderato" e di "governo"? affrontasse il problema per risolverlo, anziché individuare il responsabile che ha osato criticare l'operato dell'Amministrazione Comunale.

Non lo vogliamo alimentare altre polemiche perché desideriamo soltanto che gli anziani del Centro e l'intera struttura vengano tutelati a dovere. Abbiamo però ricevuto una sonora lezione dalla Margherita. Il coordinamento comunale ci ha insegnato che alla arroganza, alla pretesa e alla maleducazione non c'è limite. Ne prendiamo atto con grande dispiacimento, anche se siamo convinti che non tutti condividono questo documento.

Massimo Castagna

con NOI i SOLDI della PUBBLICITÀ SONO un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità tel. 0935 20914 - 349.7886027



Libera Università Kore

Si consolidano le relazioni euromediterranee: siglati accordi con l'Università di Tunisi

Una missione che ha sortito ottimo successo quella del Rettore dell'Università Kore, On. Salvo Andò e del Coordinatore Accademico, Prof. Mario Lipoma, rientrati pochi giorni fa dalla Tunisia, dove hanno stabilito una serie di contatti con il sistema universitario di quella regione. Tra gli scopi del viaggio anche quello di permettere agli studenti dei corsi di laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, in Archeologia e in Studi internazionali e relazioni euromediterranee della Kore di partecipare a degli stage nei paesi arabi per apprendere la lingua araba o migliorarne la conoscenza. La missione ha avuto successo superiore alle aspettative - spiega il Rettore Salvo Andò - La Kore è riuscita a sottoscrivere accordi non solo con le singole università tunisine ma anche con il Ministro dell'Insegnamento superiore, **Abderrahman Boukricha**, che si è impegnato a valorizzare l'offerta formativa della Kore in Tunisia. L'università ennese - continua il Rettore - è stata considerata dagli interlocutori tunisini ad - autentica vocazione mediterranea -. Le relazioni intrattate con le università visitate - ossia l'Università El Manar di Tunisi, l'Università 7 Novembre di Cartagine, l'Università di Jendouba, quella di Monastir e di Kairouan (quest'ultima una delle quattro città sante dell'Islam) - consentiranno lo scambio di docenti e

studenti tra la Kore e le università di quei luoghi. Gli studenti ennesi avranno, inoltre, la possibilità di partecipare a corsi di studio (la gran parte di essi si svolgeranno in francese) promossi dalle due università. Sono stati previsti anche progetti di ricerca comuni tra Kore, università tunisine e altre università del Mediterraneo. È emersa anche la disponibilità dell'università di Tunisi di mettere a disposizione della Kore la rete di rapporti già esistenti con molte università della regione del Magreb; ciò consente all'ateneo ennese - che di recente ha stipulato rapporti di cooperazione anche con alcune università egiziane - di collaborare con quasi tutti i paesi del nord Africa. A conclusione dei colloqui con le autorità tunisine l'Università Kore ha deciso di avvalersi di un proprio ufficio di rappresentanza a Tunisi che avrebbe il compito di operare in riferimento al nord Africa tenendo conto della disponibilità manifestata dalla **APREME**, l'Agenzia per la promozione delle relazioni internazionali, una istituzione impegnata a promuovere immagine e interessi italiani nel nord Africa (si tratta della stessa organizzazione di cui si avvale la Boccioni di Milano). Nel corso dei colloqui è stato affrontato il problema degli stage che soprattutto gli studenti Kore di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa annualmente dovrebbero fare a Tunisi e nelle altre città tunisine convenzionate

con la Kore. Le autorità politiche e accademiche tunisine hanno sottolineato come il mito di Kore sia stato introdotto dal Senato Romano a Cartagine e come molte raffigurazioni della dea Kore sono rinvenibili in siti tunisini. Particolare interesse ha destato l'attività del **Dams ennese**, tant'è che alcune università tunisine hanno sollecitato la Kore affinché metta a disposizione le proprie strutture con le quali opera nell'ambito del Dams. Nel corso degli incontri con le autorità tunisine sono stati stilati programmi esecutivi con lo scopo di sviluppare relazioni di collaborazione con i paesi della sponda sud del Mediterraneo relativi ad attività di formazione e di ricerca nel campo del restauro sia con riferimento alla formazione di tipo universitario che con riferimento alle maestranze da impiegare nella manutenzione ordinaria dei beni culturali.



Il Rettore Salvo Andò e il Ministro dell'Insegnamento superiore Abderrahman Boukricha

Università Kore e Regione per formare il personale

È stato firmato dall'Asses-sore alla Presidenza della Regione Siciliana, **Michele Cimino**, e dal **Presidente della Libera Università Kore di Enna, Cataldo Salerno**, un accordo che prevede il riconoscimento di crediti formativi universitari al personale dipendente della Regione Siciliana. L'intesa, stipulata tra l'Università Kore di Enna e la Regione Siciliana, è stata sottoscritta presso la sede della Kore e rientra nell'ambito del progetto ministeriale "Laureare l'esperienza". L'accordo, in particolare, riconosce crediti formativi ai **Dirigenti**, ai **Funzionari direttivi** ed agli **Istruttori dipendenti della Regione Siciliana**, per i corsi dell'Università Kore nei settori eco-

nomici, della Giurisprudenza, dei Beni Culturali e di Comunicazioni pubbliche. L'attribuzione dei crediti avverrà in ragione della professionalità acquisita e delle attività formative seguite e certificate. Per ciò che riguarda i requisiti è necessario che i soggetti beneficiari siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore ed abbiano superato un concorso pubblico per esami. "La qualificazione professionale del personale della Regione Siciliana - afferma Cimino - non può prescindere da una preparazione anche di tipo universitario, in grado di garantire, quindi, allo stesso personale, una migliore efficienza amministrativa e, soprattutto, una più ampia capacità di ag-

giornamento e personale di intervento. Lo stesso genere di Con-venzione sarà al più presto firmato anche al Polo universitario di Agrigento. Il risultato finale - conclude Cimino - è una "Masochiana Regione - più tempistica e competitiva". "Con la convenzione - dichiara il Presidente dell'Università Kore, Cataldo Salerno - si apre un'opportunità per migliaia di dipendenti della Regione Siciliana che da subito potranno accedere alle lezioni e agli esami migliorando così il loro profilo professionale". Per informazioni si può contattare la segreteria al numero **0935 539393**; a breve si avrà la pubblicazione dell'accordo sul sito internet **www.unikore.it**.

Libera Università Kore di Enna

Grande musica e grande cultura con Mariozzi e Pappalardo Fiumara

Vincenzo Mariozzi, primo clarinetto dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma, e **Gianfranco Pappalardo Fiumara** in concerto con i fiati dell'Università Kore. Protagonista d'eccezione è stato Vincenzo Mariozzi, che ha suonato assieme al pianista Gianfranco Pappalardo Fiumara, definito dalla critica più autorevole "concertista indiscusso e fulgido interprete dei classici", vincitore di numerosi premi nazionali ed internazionali e che è tra l'altro direttore artistico del Coro e dell'Orchestra della Kore.

I due musicisti di chiara fama hanno suonato con i fiati dell'Orchestra dell'Università Kore, ventitré elementi tutti giovani, molti dei quali studenti della Kore, del **Dams di Enna** e del Liceo Musicale, ma anche ennesi non universitari. Nella prima parte del concerto: Ferenc Farkas - Quintetto per fiati; Wolfgang Amadeus Mozart - Ottevo Kv 388; Gaetano Donizetti - Nonetto. Nella seconda parte Carl Maria Von Weber - Concerto per Clarinetto e pianoforte; Robert Schumann - Fantasiesüfliche op.73.

Il concerto si inserisce nelle attività formative dell'Università Kore, per questo si rivolge essenzialmente agli studenti dell'Ateneo, ma rimane un momento di aggregazione culturale per l'intera città.



a dx Vincenzo Mariozzi a sx Gianfranco Pappalardo Fiumara

Ed infine si sono esibiti i fiati al completo dell'Università Kore, Rossano Dinaro basso tuba, Filippo Biuso clarinetto, Danilo D'Antoni clarinetto, Giuseppe Di Gangi clarinetto, Alex Gulino clarinetto, Ignazio Macchiore clarinetto, Giuseppe Siragusa clarinetto, Salvatore Castro corno, Giuseppe D'Amico corno, Gianfranco Lombardo corno, Gaetano Crimi flauto, Luca Gentile flauto, Mario Maggiani flauto, Leonardo Russo flauto, Giovanni Bunoni oboe, Francesco Vassallo oboe, Angelo Arci Tromba, Salvatore Bellicchia tromba, Massimiliano Scelfo tromba, Maurizio Fidotta trombone, Gaetano Privitelli Trombone, Agnese Garufi sax, Daniele Miniccapilli sax.

Prossimo Appuntamento mercoledì 15 febbraio ore 20 Auditorium con l'Orchestra dell'Università Kore di Enna che si esibirà con l'Opera da Cimarosa a Menotti. Direttore Massimo Leonardi. Per la partecipazione al concerto, anche a causa dell'esiguo numero di posti a sedere, bisogna prenotarsi. Per dare l'adesione si può telefonare al numero **0935 536200** oppure rivolgersi allo Sportello prenotazioni concerto, ubicato presso la sede del Rettorato (clicca prenotato dovrà ritirare il relativo pass di prenotazione).

I Sentieri di Kore

Il progetto "I Sentieri di Kore" (PIT 11) - Enna: tra turismo e archeologia - comprende tra le sue azioni (creazione di un network, formazione, orientamento, comunicazione, accompagnamento alla creazione di impresa) anche la salvaguardia e il recupero dei siti e dei beni archeologici della Provincia di Enna.

Il progetto sentieri di Kore prevede la formazione di quattro figure specialistiche, esperte sia nel settore informatico che in quello umanistico e tecnico - scientifico dei beni culturali e archeologici. Le figure professionali saranno formate in corsi di formazione di 800 ore ciascuno, per un totale di 2400 ore di formazione. I corsi previsti sono:

- 1. "Esperti nella valorizzazione dei beni culturali"** con l'obiettivo di creare figure professionali che operino nella progettazione di azioni mirate alla valorizzazione del patrimonio culturale presente nel territorio;
- 2. "Esperti nella promozione e internazionalizzazione culturale"** con l'obiettivo di creare figure professionali che svolgano attività di promozione del

patrimonio culturale ennese e siciliano, anche in collegamento con reti e strutture di promozione, attraverso l'uso di strumenti e metodologie ITC.

3. "Esperto di gestione di aree archeologiche e naturalistiche" con l'obiettivo di creare figure professionali che saranno chiamate a gestire al meglio le importanti risorse culturali, offrendo così un valore aggiuntivo al potenziale utente di riferimento;

4. "Assistente esperto di scavo archeologico" con l'obiettivo di creare figure professionali che dovranno utilizzare tutte le più moderne tecniche di indagine archeologica, acquisendo quindi una professionalità tecnologica e specialistica, capace di attivare nuove azioni di ricerca sul campo.

A supporto della formazione verrà svolta un'attività di consulenza e accompagnamento al lavoro con l'obiettivo di trasferire una metodologia di approccio e di consolidamento al saper fare impresa. In particolare, si tenterà di guidare i potenziali neo-imprenditori nel percorso di attivazione e raggiungimento degli obiettivi della propria iniziativa lavorativa.

I corsi saranno avviati entro il mese di febbraio. **AIISFAR** è attivo



AIISFAR

dal 1° gennaio 2005



l'acqua

**della
tua
città**



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850

LEONFORTE

Leonforte :
un gemellaggio da realizzare

Il 30 ottobre 2010 Leonforte completerà quattro secoli di vita. Visto che mancano poco più di quattro anni, sarebbe il caso di cominciare a pensare a delle iniziative per celebrare degnamente l'anniversario della fondazione del nostro paese. Una delle proposte che inizia a farsi strada è quella del gemellaggio tra la città di Leonforte e di Piacenza. Ma che cosa lega una cittadina del centro della Sicilia ad una città a nord occidentale dell'Emilia Romagna? Apparentemente nulla: Leonforte, città di fondazione, è un popoloso paese di recente costruzione, Piacenza è un'antica città fondata nel 218 a.C. dai Romani come avamposto militare contro le minacce barbariche. In primo luogo le lega un valoroso cavaliere, alfiere generale di Carlo Magno, che durante una delle tante battaglie fu assalito da tre nemici col ferro promesso di toglierli lo stendardo. Gli mozzarono addirittura le mani, ma Obizzo abbracciò fortelemente la bandiera con i moncherini resistendo loro fino al sopraggiungere dei soccorsi. Carlo Magno, ammirando il coraggio lo ricompensò donandogli la città di Piacenza e lo autorizzò a che la sua famiglia da quel momento in poi si chiamasse Branciforti (da "branchius fortibus") e che il suo stemma gentilizio raffigurante un leone rampante con la corona d'oro che sostiene una bandiera. Obizzo fu il capostipite della famiglia Branciforti, stirpe da cui discende Niccolò Placido Branciforti, fondatore di Leonforte. Dal quale non si dimentichi il nobile piacentino Giovanni nella sua opera "Presidio Romano", lo cito quale "Cavaliere di San Giacomo, d'animo regio".

Già tanto basterebbe per sostenere che tale gemellaggio ha un motivo valido per essere concretizzato, ma vi sono altri motivi che legano i due luoghi: sia Piacenza che Leonforte sono state costruite su antichi borghi che sorgevano sulle sponde di un fiume: Piacenza su quelle del Po, Tavasca su quelle del Crisa. Oggi il Po sfiora Piacenza e il Crisa lambisce Leonforte. I territori su cui entrambi le città sorgono furono dei punti strategici militari in cui si sono svolte cruente e decisive battaglie: in quello di Leonforte la battaglia tra il normanno Ruggero d'Altavilla e gli Arabi e in quello di Piacenza il combattimento tra l'esercito del Console Tiberio Sempronio Longo e quello di Annibale a Piacenza. Le due città sono stati anche dei punti strategici di viabilità costituendo il punto d'incontro di importanti vie. Basti pensare che fino al 1900 Leonforte era il crocevia principale per andare nel catanese, nel palermitano, nel messinese e Piacenza snodo principale per recarsi in nei principali centri settentrionali. E infine, ma non ultimo motivo, le due città sono legate da una medaglia d'oro al valor militare: i Luigi Scapuzzi nato in provincia di Piacenza, caduto nella battaglia di Leonforte il 21 luglio 1943 mentre copriva il ripiegamento dei soldati tedeschi cacciati da alleati. Sarebbe un gemellaggio tra il luogo in cui l'eroe vide per la prima volta la luce e il luogo in cui la vide per l'ultima volta, che lo ricorderebbe come merita perché l'ufficiale carista Luigi Scapuzzi non sacrificò i suoi vent'anni nell'ebbrezza della vittoria, ma nel grigiore di una lotta già persa in partenza. Il 400° anniversario della fondazione del paese di Niccolò Placido Branciforti esserono occasione per "scavare" nella storia della Leonforte e di Piacenza al fine di scoprire intreccio e l'importanza e un loro gemellaggio (che come visto ha validi motivi per realizzarsi) potrebbe essere lo spunto per ricerche più approfondite e concretizzare contatti più proficui sia per i Piacentini che per i Leonfortesi.

Enzo Barbera

LA PROVINCIA

CATENANUOVA

Uffici al posto della palestra...
e ai bambini chi ci pensa?

Naturalmente è scontata la risposta a questa domanda, ai bambini ci devono pensare i genitori specialmente di questi tempi dove le nostre istituzioni preferiscono, ai bisogni dei bambini, quelli della politica, mettendo sempre in secondo piano quelli che dovrebbero essere i bisogni fondamentali come Scuola e Sport.

L'Amministrazione Comunale di Catenuova ha individuato la palestra annessa alla scuola elementare "E. Farni" come sito per la realizzazione del Centro Operativo Misto (C.O.M.) al servizio della Protezione Civile, infanti, con Determinazione nr. 79 del 05/12/2005 il Sindaco ha incaricato un progettista di trasformare la palestra della scuola elementare.

Premesso che a Catenuova, pur essendo un paese con una posizione strategica rilevante, non esiste una piscina comunale (la struttura giace da più di vent'anni incompiuta), non esiste un palazzetto dello sport (ciò crea notevoli disagi alle società sportive locali), il campo da tennis è da molti anni abbandonato e se stesso (e ormai è solo buono per le erbacce), il campo sportivo è carente ma sempre bisognoso di lavori di ristrutturazione e adeguamenti. "L'unica" struttura sportiva "decente" è la piccola palestra annessa alla scuola media sovracaria di turni tra scuola, società sportive, progetti, ecc.

Lo sport nel nostro paese è un'utopia? Come si può praticare attività fisica motoria nel nostro paese? A pagamento o andando fuori Catenuova? Ma non importanza se lo sport aiuta a forgiare il corpo, la mente e il carattere, specie nell'età scolare? Nel momento in cui

LA PROVINCIA

L'Amministrazione Comunale vuole procedere alla trasformazione della palestra, ha già pronta un'alternativa? ... Sta realizzando un altro plesso scolastico con una bella palestra? Tutto questo prima che sia trasformata la palestra della scuola elementare?

Scusate i troppi interrogativi, ma sono necessari perché è importante evidenziare la rilevanza sociale dello sport e il ruolo che esso assume nel delineare l'identità della persona, specie in una società dove i giovani hanno difficoltà ad inserirsi, in una società che non fa attenzione alle loro esigenze, ricordiamoci che i bambini di oggi sono i giovani di domani che saranno il futuro della nostra società. Purtroppo lo sport a scuola sta diventando un miraggio per i bambini, già con la legge Moratti che aveva diminuito drasticamente le ore di attività motoria e ora anche grazie a questa Determinazione che non prevede l'uso di un'altra palestra da parte dei bambini.

Gli sport di gruppo, specie quelli praticati a scuola, favoriscono la socializzazione e la comunicazione, insegnando a contare sugli altri. Svolti nel giusto clima, quindi, possono aiutare i più timidi e riservati.

In ogni caso, non conta tanto che sport si faccia, ma come lo si fa...e soprattutto dove lo si fa.

Teresa Sacculo

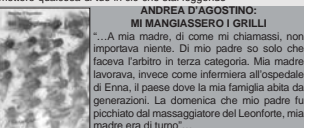
PIETRAPERZIA

La comunità contro il disagio giovanile

"Il Mondo Giovane: tra sogni, progetti e realtà? Questo è il tema del forum organizzato il 19 gennaio dalla Comunità Frontiera e Centro Giovani "Lillo Zarba". Il "cosa", il "come", il "chi" del disagio di quanti in età giovanile affrontano le difficoltà quotidiane della vita è stato oggetto di dibattito, a Pietraperzia, da parte di numerose autorità religiose e istituzionali della Provincia di Enna. Il confronto è iniziato con l'intervento del sindaco Caterina Bevilacqua, la stessa ha sottolineato come problematiche esse come quelle della questione giovanile e del suo disagio vanno affrontate sinergicamente con tutte le realtà educative del territorio, i progetti integrati tra istituzioni e territorio possono ridurre alcuni aspetti problematici del disagio. La risposta della chiesa cristiana al disagio è stata, appassionatamente, tracciata da S. E.c.c.za Mons. Domenico Signalingi, l'Vescovo di Palermitina (Roma). L'identità dei giovani e i volti del disagio sono stati disegnati, minuziosamente, da Padre Giuseppe di Stefano, direttore generale della Comunità Frontiera. La Dott.ssa Carmela Elda Florenò, Prefetto di Enna, è intervenuta per sottolineare la necessità di potenziare gli interventi delle istituzioni, le manifestazioni di disagio trascurate portano alle devianze. Testimonianze dal pianeta del disagio sono arrivate dalla fondazione Giovanni Paolo II di Bari-Bitonto. S. E.c.c. nza Mons. Michele Pennini, Vescovo di piazza Armerina, ha concluso sottolineando i meriti

PER SAPERNE DI PIÙ...Enna e la sua provincia raccontate da autori locali e non a cura di Cristina Barbera crl.barbera@gmail.com

"Riesci ad avere davvero qualcosa dai libri solo se sei capace di mettere qualcosa di tuo in ciò che stai leggendo"



ANDREA D'AGOSTINO:
MI MANGIASERO I GRILLI

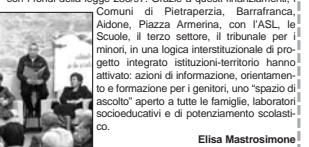
"...A mia madre, di come mi chiamassi, non importava niente. Di mio padre solo che faceva l'arbitro in terza categoria. Mia madre lavorava, invece come infermiera all'ospedale di Enna, il paese dove la mia famiglia abita da generazioni. La domenica che mio padre fu picchiato dal massaggiatore del Leonforte, mia madre era di turno..."

Una storia che incanta, quella di Vinicio (anche se Vinicio non è il suo vero nome...), che conduce in una realtà all'apparenza lontana ma sempre attuale: la voglia di fuggire da una terra, la Sicilia, che con la sua bellezza "maledetta", come il canto di una sirena, rapisce. Vinicio scappa, da una vita che lo schiaccia come una morsa, togliendosi la voglia di agire dei vent'anni. Segue il nonno, anch'egli fuggito nel "continente" perché credo morto, e va a lavorare nella vigna di un parente. Cambia il paesaggio, il tempo è scandito dal canto di un gallo, che suona da eroe. Mia vita va scorrendo in campagna e vendemmianti, lontani abbastanza dal mondo, ma non abbastanza da se stessi, non nasconde le verità e per questo costringe a ritornare. Perché la paura del peggio è sempre più forte del desiderio del meglio, e anche "se solo uno stupido come Giulà torerebbe nel posto da cui sta scappando". Vinicio e il nonno sono costretti a tornare indietro, ignari di quello che li attende. Andrea D'Agostino è nato a Trieste, ma è siciliano, di Enna, dove ha vissuto per dieci anni e dove vive parte della sua famiglia, attualmente in Spagna, dove sta completando gli studi di Lettere. Mi mangiasero i Grilli è il suo primo libro.

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

- AGIRA:** Sironi - Via Vittorio Emanuele, 89
- AGNONE:** Santoro Sebastiano - Via Cuneo, 276
- BARRAFRAZCA:** Crovetta Rosa - Via Garibaldi, 377
- Di Prima Michele - Via Giuseppe Garibaldi, 109
- Giunta Angelo - Via Ubaldo Emanuele, 47
- Tarabè Roberto - C.C. - Via Ubaldo, 27
- CALASCIBETTA:** Edicola Calina Carmela - Via Carlo Ruggero, 48
- CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 71
- Manti Santa - Piazza Sottile, 19
- CENTURIPPE:** Brusca Antonio - Via Umberto, 95
- GAGLIANO:** No Limits di Romodoro Arca - Via Roma, 174
- LEONFORTE:** Edicola Calina Carmela - Via Carlo Ruggero, 48
- LeVedico di Giunta G. - Corso Umberto, 104
- Mastrone Maurizio - Piazza Cavallotti, 12
- NICOSIA:** Di Stabile Francesco - S. Barbara - Corso Garibaldi, 104
- Genofre Giuseppe - Piazza Leone, 85
- La Forno Maria Giuseppina - Via S. Lucia, 4
- Regalati Benedetta - Via Napoli, 226, 23
- Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 18
- PIAZZA ARMERINA:** Carofalò Antonio - Via S. Maria, 19
- Chiaromonte Giuseppe - Via Macchitelli, 27
- Gagliano M. Salvatore - Piazza Garibaldi, 27
- Giunta Carmela - Via Cuneo, 109
- Lanzafame Pietro - Piazza Bruno Giuliano, 13
- PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele - Via Roma
- Giuseppina Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
- REGALBUTO:** Carabò Iole - Via S. Ignazio, 88
- Di Grano Salvatore - Via S. Giuseppe, 7
- Zalù Salvatore - Via Nazionale, 14
- TRONIA:** Giordano Mario - Via San Donato, 118
- VALLGUARNERA:** Favone Giuseppe - Via S. Maria, 118
- VILLAROSA:** Edicola Niccolò Giovanni - Corso Umberto, 108

concreti del Centro Lillo Zarba, grazie al quale parecchi giovani riescono a trovare la via del confronto sano e ispirato ai valori dello spirito. Il forum iniziato poco dopo le 18 è continuato per circa tre ore, molte le autorità intervenute tra cui il questore Giorgio Jacobone, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza colonnelli Andrea Bertolotti, Zocca e Gianfranco Ardizzone, i comandanti di carabinieri e vigili urbani Pasquale Turminaro e Giovanna Di Gregorio e i vicari generali della diocesi e forane don Giovanni Bongiovanni e don Giuseppe Carra. Moderatore della serata don Giuseppe Rabbia, parroco della matrice e Direttore Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. La serata si è conclusa con il concerto di Michele Paulicelli, autore del musical "Forza Vento" e della "Madre Teresa" che ha cantato brani tratti dalla vita di San Francesco. Sempre sul versante degli interventi in favore dell'infanzia e degli adolescenti, nel Comune di Pietraperzia, a breve, inizieranno le attività di laboratorio e di potenziamento previsti dal progetto "La Comunità Educatrice". Il progetto è promosso con i fondi della legge 285/97. Grazie a questi finanziamenti, i Comuni di Pietraperzia, Barrafranca, Adone, Piazza Armerina, con l'ASL, la Scuola e il terzo settore, il tribunale per i minori, in una logica istituzionale di progetto integrato istituzione-territorio hanno attivato: azioni di informazione, orientamento e formazione per i genitori, uno "spazio di ascolto" aperto a tutte le famiglie, laboratori socioeducativi e di potenziamento scolastico.



Elisa Mastroiomo



Il Monte Giulfo

CALASCIBETTA

La Turchia a Calascibetta

Calascibetta al centro della Sicilia, a pochi chilometri da Enna, ha tanta storia da raccontare. Edificata dagli arabi con il nome di Qalāt-Sciabāt (non per nulla ogni primo lunedì di settembre si svolge il Palio dei Berber), è ricca di grotte e necropoli. Ce ne sono in località Rosalmea ed altre, poco distanti, a Malpasso, ma anche nel centro abitato. Ma adesso, un intero villaggio scavato nella roccia e risalente all'età bizantina (VI-VII d.C.), è stato scoperto nel vallone Canalloto grazie ad una ricognizione dell'Archeoclub di Enna. L'insediamento è caratterizzato da ambienti superstiti adibiti al culto religioso e funerario. Si tratta di una trentina di grotte, di cui almeno cinque adibite a chiese. Tre di queste ultime sono collegate direttamente, attraverso cunicoli, con la cripta dove sono visibili numerose nicchie nelle quali erano riposte le urne funerarie. La cosa interessante è che l'insediamento risalebbe all'epoca delle migrazioni delle comunità monastiche provenienti dalla Turchia del Sud e, in particolare, dall'Anatolia. Ce n'è sarebbe abbastanza per un gemellaggio, e non solo culturale. Ma per far capire ai lettori del nostro giornale di quanta ricchezza è circondata Calascibetta, ma anche Villarosa, vi vogliamo raccontare una storia davvero interessante: quella della "travatura" della grotta d'Anzisa, una grotta che si trova fra Bellarosa e Calascibetta. Si racconta che due cacciatori, aggirandosi per la vallata a caccia di conigli selvatici, lanciarono il furetto in una tana e, in attesa all'entrata con una rete in mano pronti ad impigliarvi il coniglio appena questo fosse uscito dalla tana, restarono però delusi perché il coniglio non uscì, ed era sparito anche il furetto. Dopo aver atteso a lungo, i cacciatori decisero di scavare nella tana per ritrovare almeno il furetto. Poi scavarono, più la tana rivelava altre aperture, che si allargavano in grotte più profonde. Ad un tratto scroscò al centro della grotta un mucchio enorme di monete d'oro; infilarono a manciate le monete in sacchi con i quali bardarono due mule che s'erano fatte prestare da Zu Toni d'Anzisa. La notte era intanto calata e i due compari decisero di mangiare le provviste che si erano portati; dopo aver mangiato e bevuto, si assogiarono fianco a fianco. Ma, ad un certo punto, si svegliarono in preda ad atroci dolori di ventre. Colti da atroci sospetti, si accusarono a vicenda di aver avvelenato il cibo per restare soli a godere del tesoro trovato. Ad un tratto la rissa tra i due finì: i due cacciatori erano morti all'improvviso. E le ore trascorrevano. Le mule decisero da sole di tornare alla loro stalla. Alle prime luci dell'alba giunsero al padrone e, per svegliarlo e farsi aprire la stalla, smossero le provviste per far tintinnare le sonagliere. Il padrone scese e vide tutto quel ben di Dio dentro le sacche. La fine del mondo... La Provvidenza aveva pensato a lui e non ci pensò due volte a nascondere il tesoro ed ad usarlo con prudenza. La grotta fu chiamata d'Anzisa, dal nome del ricco fortunato. Non vi si trovarono più tesori, ma acquistò la fama di essere stregata e gli amanti infelici vi furono ammanto talvolta per avere un segno del favore della loro amante.

Pietro Lisacchi

PIAZZA ARMERINA

Un nuovo Piano Regolatore per la Città

Una buona parte dell'opinione pubblica, probabilmente, considera ancora il Piano regolatore di Piazza Armerina, adottato il 19 gennaio scorso dal Consiglio comunale, un insieme di carte e pianiimetrie destinate a rimanere in buona parte disattese. Non è così, ovviamente, perché il Prg rappresenta il presente ed il futuro di Piazza Armerina. Ci sono voluti oltre dieci anni per raggiungere questo traguardo storico e questo dimostra quanti interessi, più o meno occulti, vi siano nel prg. E le indagini della procura e del locale commissariato, con l'invito a comparire ad alcuni consiglieri, ne sono la dimostrazione. Una svolta epocale, dunque. "9 consiglieri", dice l'ex assessore ai lavori pubblici, Carmelo Nigrelli- più di quelli che erano necessari per estare favorevolmente la delibera, si sono espressi a favore dello strumento urbanistico che apre una nuova fase della gestione del territorio del comune, in cui il tema della riqualificazione della città (dal centro storico alle periferie) e della ottimizzazione dell'uso dell'enorme patrimonio edilizio esistente, viene finalmente messa al centro della possibile azione di governo. L'ing. Nigrelli ricorda anche che "nel 1987, il PRG venne adottato da uno schieramento trasversale fatto di pezzi della DC e del PSI e dal PCI che era all'opposizione, ma il numero legale fu mantenuto solo grazie alla presenza in aula dei consiglieri del PRI che non abbandonarono il Consiglio e rimasero al loro posto pur votando contro il piano. Questo si chiama senso delle istituzioni e dell'interesse pubblico. Di questo oggi, purtroppo, in cui cinque consiglieri che sono fuggiti davanti ai loro doveri, non c'è traccia". Dall'altro lato, che dire dei partiti di centro destra? "continua l'ex assessore: "Si sono sciolti come neve al sole, ammesso che esistessero come entità politiche prima: assenti, disinteressati, indifferenti. Allo stesso modo l'amministrazione ha confermato di essere sempre fuori da gran parte delle questioni importanti che riguardano la città: sul Piano è stata quantomeno latitante, sulla villa romana ha sbagliato tutto, sul centro storico ha steso un velo di oblio, sulle attività produttive ha mostrato poche idee, ma confuse". "La navigazione

è cominciata: incardinare la discussione era la cosa più difficile da fare, ora siamo a un punto di non ritorno, si dovrà arrivare a un accordo". Una tale metafora maniristica è il presidente del Consiglio comunale, Basilio Florjgio, per spiegare lo sbarco del nuovo Piano regolatore di Piazza Armerina in consiglio comunale. "Esprimiamo grande soddisfazione -afferma Teodoro Riblotta, ex assessore e consigliere comunale disidente- per il risultato raggiunto. Risultato da sempre perseguito dal Ds, avendo seguito l'iter della revisione del Prg in modo coerente fin dal 31 luglio 1996, data delle indicazioni al progettista Giuseppe Dato. Siamo fiduciosi che questo possa servire allo sviluppo urbano della nostra città, alla riqualificazione, al riuso edilizio, secondo la formula della città che cresce su se stessa, si modernizza e si dota degli standard urbani adeguati". Ora, entro 15 giorni dall'adozione, il progettista dovrà riportare sulle tavole le modifiche approvate dal Consiglio comunale. Dopo di che, il consiglio comunale torna a riunirsi per le presa d'atto delle modifiche approvate. Successivamente sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale regionale per l'avviso ai cittadini di presentare entro 30 giorni eventuali osservazioni, trascorsi i quali il progettista risponderà alle contro deduzioni che saranno vagliate singolarmente dal Consiglio comunale. Effettuato questo iter procedurale, il Piano verrà trasmesso all'assessorato regionale al Territorio e Ambiente per l'approvazione definitiva. C'è da dire, comunque, che con l'adozione del Prg sono già scattate le norme di salvaguardia

Panorama di Piazza Armerina

le quali prevedono il riascio delle concessioni edilizie esclusivamente per quelle parti di territorio dove vi è precisa rispondenza tra il vecchio e il nuovo Piano regolatore. Nel caso di variazione di indice si adottano quello più basso.

Giacomo Lisacchi

NICOSIA

Il territorio urbano sempre più soggetto a frane e cadute massi

Che il territorio urbano di Nicosia sia in una condizione tale da generare uno stato di allerta per la maggiore parte dei cittadini è evidente. Frane, smottamenti di terreno, cadute di detriti o massi pendenti su strade che "attentano" alla incolumità di tutti coloro che vi transitano, sono un chiaro segno di un territorio "a stia crollando" su se stesso. Come si richiede, quanto prima, interventi urgenti e mirati a salvaguardare l'incolumità dei cittadini e di chiunque venga a fare visita nella nostra città.

Segni tangibile di un territorio fortemente soggetto a tali fenomeni esogeni è la zona est di Nicosia dove è ancora visibile la frana che nel 1267 provocò il crollo di una intera parete riversando metri cubi di terreno nel pendio sottostante e che, negli ultimi anni, è stata vista Marcello Capra. Proprio questa ultima è stata oggetto di un intervento mirato a rendere più sicura la zona e a frenare la caduta di massi che negli anni passati, nonostante gli otto secoli che ci separano dalla frana sopra indicata, ha ancora interessato lo stesso luogo.

Analoghe situazioni si sono avute nella zona a nord della via Marcello Capra, nel viale Regina Elena dove, qualche mese addietro, gli abitanti di essa si sono visti "recaptare" alla propria porta piccoli massi e detriti franati dalla parete sovrastante al viale e, in via Arena anche questa interessata da cadute massi. Allo stato attuale si sta già provvedendo alla realizzazione di misure di sicurezza per il viale Regina Elena, mentre in via Arena i lavori sono stati già conclusi da qualche tempo.

Questi sono gli interventi adottati negli ultimi anni e che costituiscono un chiaro segnale del fatto che

una parte di Nicosia, causa probabile le abbondanti piogge e gli inverni pesanti degli ultimi anni, si sta lentamente sgretolando.

In questo momento interventi più contenuti sono stati adottati dal Comune in via Bernardo di Falco, dove le rocce spesso fanno depositare detriti e terreno disceso dalla poggio dalla zona del SS. Salvatore e, in via Santa Anna con un intervento analogo a quello appena indicato.

Tuttavia ci sono ancora zone in cui lo stato di allerta è alto. Ad esempio in via Nicolò Sabia dove un grande masso si è dislacciato dalla parete nord-est del parco urbano del Castello, ed è "miracolosamente" trattata da una minima parte di rete metallica che prima ricopriva la parete rocciosa nella sua interezza e che ora è notevolmente lacera dal peso che deve sostenere. Sempre nella stessa via e presente uno smottamento di terreno che richiede un intervento urgente essendo proprio a ridosso di uno dei tornanti che interessano la via.

Questi pericoli gravano su tutti coloro che percorrono questa via per raggiungere la parte alta della città. Peraltro, la via Nicolò Sabia è l'unica strada che si può percorrere in auto se si vuole raggiungere Santa Maria Maggiore nelle fasce orarie indicate dal divieto di accesso posto in Via S. Giuseppe (nello specifico dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 14), divieto posto al fine di agevolare il traffico automobilistico nelle ore dei entrata e di uscita degli alunni dal plesso elementare di S. Domenico.

Sembra chiaro, pertanto, che chi governa la nostra città debba, quanto prima, pianificare ed adottare interventi finalizzati alla sicurezza e alla incolumità di tutti quanti.

Luigi Calandra

VILLAROSA

La Chiesa Madre torna ai fedeli

L'intero popolo di Villarosa ha partecipato alla riapertura della Chiesa Madre che così ritorna, dopo oltre due anni di restauri, al suo antico splendore. Una giornata di festa per tutto il paese che si è ritrovato nella settecentesca chiesa, dedicata a San Giacomo Maggiore, all'interno della quale si custodiscono memorie importanti della storia civile, del percorso religioso e del cammino dell'intera comunità. A presenziare la solenne cerimonia, il vescovo, mons. Michele Pennisi, che nell'omelia ha voluto ringrazare ed esprimere riconoscenza a tutti coloro che, come finanziatori, progettisti, impresa costruttrice, artisti e maestranze, si sono impegnati nei lavori di consolidamento, restauro, allestimento e riscaldamento. "Permettetemi di ringraziare -ha sottolineato il vescovo- soprattutto il nostro parroco, don Salvatore Stagno, il quale è stato infaticabile e insistente sia verso le autorità, che verso la nostra Curia, rappresentata da padre Pas. Desidero ringraziare il presidente del consiglio provinciale, Elio Galvagno, allora presidente della provincia, che ha disposto un finanziamento eccezionale per questa chiesa, assieme alla dottoressa Caterina Seminara, al geom. Antonio Barberi, a tutti coloro che hanno collaborato, il signor sindaco e tutti voi, per la riuscita di questa grandiosa opera. Fra gli artisti, permettetemi di ricordare un nostro concittadino, Raffaele Di Franca che è l'autore del Cristo che ora vedete sulla facciata della Chiesa". Alla fine della funzione, l'arciprete Mons. Salvatore Stagno ha evidenziato: "Se stasera siamo qui riuniti a festeggiare, lo dobbiamo soprattutto al nostro vescovo mons. Michele Pennisi. La nostra chiesa ha corso il serio rischio di essere chiusa, perché il cospicuo finanziamento messo a disposizione della provincia non era sufficiente. La venuta del nostro vescovo è stata provvidenziale per ottenere un ulteriore finanziamento dalla Cel e un prestito bancario che dobbiamo pagare in cinque anni. Così come è stata provvidenziale la somma raccolta dalla nostra comunità, alla quale hanno partecipato anche nostri concittadini del Belgio, del Canada e degli Stati Uniti".

Pietro Lisacchi

Via San Nicolò Sabia



Viale Regina Elena

Legacoop Enna

La Legacoop comunica che è stato creato il sito della Legacoop Enna, www.legacoopenna.it, si informano le cooperative aderenti che è possibile inserire i link, le e-mail o la tipologia dei servizi che offre la cooperativa.

Zootecnica da latte: Cia e Legacoop Agroalimentare

in difesa della qualità e del reddito dei produttori

Una sinergia concreta che coinvolge da un lato le strutture economiche ed i soci che fanno riferimento alla Cia-Confederazione italiana agricoltori e dall'altro Granlato e le cooperative che fanno riferimento alla Legacoop Agroalimentare. È questo il senso dell'intesa sottoscritta dalle due organizzazioni per affrontare la pesante situazione e difendere la qualità e il reddito dei produttori. Il settore -sottolineano Cia e Legacoop Agroalimentare- sta infatti vivendo un momento particolarmente complesso e è difficile che porterà inevitabilmente a nuovi scenari di settore. E proprio partendo da questo quadro e prendendo atto della complessa condizione di molti obiettivi, fra i quali la difesa delle produzioni italiane tipiche, e la valorizzazione della filiera latte fresco e di "alta qualità", Cia e Legacoop Agroalimentare s'impegnano a rafforzare le politiche per sviluppo del comparto lattiero caseario e tutelare il reddito degli allevatori. Da qui l'intesa che non deve imbracciare lo sviluppo e deve tenere conto delle diversità territoriali, ma che certamente può avviare iniziative comuni per governare i cambiamenti in atto. Cia e Legacoop Agroalimentare concordano, quindi, di svolgere periodici confronti a livello nazionale per impostare le strategie del comparto e per verificare il lavoro svolto, anche con l'obiettivo di far crescere un sistema di "governance" unitaria degli strumenti economici comuni.

In favore di non vedenti ed ipovedenti

Previsto per tutto il 2006 il servizio sociale, destinato ai non vedenti e agli ipovedenti che risiedono nel territorio ennese. L'assessore alle politiche sociali, Maurizio Campi, afferma che l'obiettivo è "soddisfare le esigenze della categoria e consentire di acquisire maggiore autonomia, riducendo i condizionamenti e gli ostacoli che l'handicap comporta". Le attività sono gestite dalla sezione provinciale dell'Unione ciechi, con la quale, l'Amministrazione provinciale ha stipulato apposita convenzione. Il servizio, attivo tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14, prevede un prolungamento delle attività pomeridiane lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle ore 17,30, presso la sede dell'Unione in via Manzoni, 35. A disposizione dei beneficiari saranno operatori in grado di fornire informazioni sui provvedimenti assistenziali, servizi esistenti sul territorio, assistenza fiscale, legale, compilazione di pratiche lavorative e pensionistiche, distribuzione gratuita di materiale filotecnico, trascrizione di libri in metodo Braille, utilizzo della biblioteca braille. Prestivo, inoltre, il servizio di accompagnamento. Le attività, sono state avviate lo scorso 6 gennaio, e sono interamente finanziate dalla Provincia.

I lavoratori ASU e PUC del

Comune di Enna in Assembla permanente

Sport - Arbitri di pallavolo

Enna - Si comunica che giorno 10 febbraio 2006 alle ore 18:30 presso i locali del Comitato Provinciale FIPAV in Via Unità d'Italia 1, avrà inizio il corso per arbitri di pallavolo che avrà durata un mese, totalmente gratuito. Inoltre poiché l'età minima per la partecipazione è di 16 anni la frequenza al corso costituirà credito formativo per le scuole superiori. Chi è interessato può rivolgersi al Comitato Provinciale 0935-531964 o al 349-4691996

Destinatari del programma di fuoriuscita ai sensi della normativa vigente, dopo anni di promessa e rinvii continui nel concretizzare la loro posizione, stanchi delle solite parole delle Amministrazioni locali succedutesi negli anni, stanchi della dispartecipazione di trattamento dei lavoratori utilizzati dalla Regione, si sono riuniti in assemblea permanente, a partire dal 25 u.s., fino a quando non si mostrerà un reale interesse nella definitiva risoluzione del problema del precariato. Chiedono che l'Amministrazione e la politica locale si facciano carico del problema, presso il Governo Regionale per una soluzione definitiva.

Consorzio ASI ENNA : Confindustria rivendica il ruolo di vertice

È di qualche giorno fa, il Consiglio Generale del Consorzio ASI di Dittaino, chiamato ad un'assemblea di fondamentale importanza per le future scelte di sviluppo dell'intera provincia. Prima esigenza manifestata da Confindustria Enna, quella di ribadire con forza a tutti i rappresentanti del Consiglio Generale dell'ASI la necessità di provvedere nel breve tempo alla elezione del Presidente, stante il difficile momento che le imprese attraversano ed all'esigenza di avere un presidente e un consiglio di amministrazione. Al tal proposito il Presidente Nino Grippaldi ha ribadito la necessità che alla Presidenza dell'ASI sia eletto un imprenditore, come rivendicato nel 2001 dall'allora Presidente Gulino e che rimane una posizione immutata nella rivendicazione degli imprenditori. Tante le questioni sul campo, tra cui alcuni degli ormai storici deficit strutturali dell'azienda, mancanze che arrecando danni alla competitività delle Aziende che si vedono costrette a sopportare costi aggiuntivi che gravano la gestione dei loro impianti. Il Presidente Grippaldi ha ribadito l'esigenza che le ASI vengano gestite con dinamicità ed efficienza manageriale e che le numerose aree artigianali realizzate dai comuni hanno bisogno di essere governate da un'unica cabina di regia che sia in grado di omogeneizzare l'offerta di aree attrezzate ai potenziali investitori, e realizzare azioni di sviluppo con maggiore successo che nel passato.

I Pensionati del lavoro autonomo discriminati dalla Finanziaria 2006

Dal prossimo anno l'assegno per il nucleo familiare sarà adeguato economicamente ai Pensionati dei lavoratori dipendenti. Questo è quanto sostiene la Cna pensionati che ritiene tutto questo una discriminazione che ormai dura da diversi anni, se si tiene conto che l'assegno per i Pensionati dei lavoratori dipendenti è di Euro 47 circa, e l'assegno per i Pensionati del lavoro autonomo è di Euro 10 circa, con una differenza annua di circa 450 euro. "Una grossa differenza che penalizza soprattutto i Pensionati del lavoro autonomo - spiega il segretario provinciale Biagio Messina - che dopo oltre 35 anni di contribuzione versati allo Stato, vengono ricompensati con una pensione che non arriva ai 700 Euro mensili". Ma c'è anche una notizia positiva. È stato approvato in sede consultiva dalla XI Commissione lavoro della camera dei deputati un emendamento promosso dal CUPLA (Coordinamento Unitario Pensionati Lavoratori Autonomi) riguardante l'estensione ai Pensionati Ex Lavoratori Autonomi dell'assegno per il nucleo familiare. "L'approvazione dell'emendamento rappresenta un risultato rilevante - aggiunge Messina - che premia una battaglia di equità che CNA Pensionati e il CUPLA tutto, stanno conducendo da oltre 10 anni e che sta a testimoniare una volontà del parlamento di eliminare la discriminazione ai danni dei Pensionati Ex Lavoratori Autonomi.



a cura di Gianfilippo Emma

Questioni di... Kore

La lezione del Presidente Pera

Una lezione d'1 ora per parlare dell'Unione Europea in crisi d'identità. Il presidente del Senato della Repubblica, Marcello Pera, illustra profondamente per un giorno. Pera si è allontanato dalla docenza universitaria qualche anno orsono per avvicinarsi alla politica, ma ricorda con rimpianto quei tempi. Presenti all'incontro molti studenti delle superiori, oltre che i ragazzi della Kore, per i quali la partecipazione a questi incontri comporta un riconoscimento di crediti formativi. Dopo gli onorevoli Amato e Violante, anche Pera è voluto intervenire nel ciclo "Lezioni sull'Europa" della Kore. "Un'Europa che rischia la crisi d'identità - dice Pera - perché se da un lato c'è la voglia di unire a tutti i costi, dall'altro non si possono cancellare le origini." Il riferimento alle radici cristiane è limpido. Poi aggiunge: "L'unità non può portare alle perdite delle individualità e specificità dei singoli paesi." La divisioni sono una ricchezza, ma solo se considerate nel quadro complessivo di unita. Arrivati a questo punto della storia, non si può prescindere dall'unità, ma bisogna porre l'attenzione anche e giustamente sulle caratteristiche uniche di ogni paese; infatti la diversità aiuta il confronto e l'arricchimento culturale complessivo. Il riferimento alla religione che il presidente ha sottolineato all'inizio del suo discorso, crea purtroppo qualche perplessità. La sua vicinanza agli ambienti vaticani, non deve farci perdere di vista che l'Europa, come l'Italia, è e resterà laica.

Appunto per il principio del rispetto delle diversità, non si poteva imporre a chi non si riconosce nelle radici cristiane. I problemi da affrontare con urgenza, secondo Pera, sono la disoccupazione, la costruzione di un esercito comune e la nomina di un Ministro degli Esteri Europeo, oltre che il rafforzamento del welfare sociale. Il presidente non ha offerto soluzioni, ma solo argomenti di riflessione. E ora spazio ai prossimi incontri, che vedranno illustri politici a relazionare sull'Europa. Con tutta probabilità il prossimo sarà il Ministro degli Esteri, Gianfranco Fini.



A seguire Emma Bonino ed il Commissario Europeo Frattini.

G. E.

Il circolo vizioso degli affitti

Come in tutte le cose della vita, a rimetterci è sempre il più debole. E chi è il debole nella questione degli affitti? Il povero studente fuorisede. Il mercato immobiliare, secondo una ricerca Istat è la fonte più sicura di investimento per l'85% degli italiani. Anche ad Enna la pensano così, e giustamente potremmo aggiunge-

re. Quante sono le case in affitto a studenti? Tante. Quanti sono i contratti d'affitto registrati? Pochini: volendo azzardare una percentuale, ad occhio e croce, il 5%. Ma dove sta il problema, si domanderà il sempre "gentile e premuroso" padrone di casa ennese? La finanza? La trovata geniale, come dicevano gli antichi per "pararsi il culo" dalla guardia di finanza, è quella di registrare il contratto d'affitto ad uno o massimo due inquilini. E se io, povero studente, volessi registrare il contratto? Non ci sono problemi, dal prossimo mese sono solo 30€ in più. Che saranno mai 200 € per una singola, si chiede il padrone di casa che dal primo giorno ad oggi si è trasformato da onesto padre di famiglia in avido speculatore. A queste condizioni il contratto non conviene a nessuno, e per logica conseguenza non si fa. Purtroppo per molti ragazzi il contratto è necessario

per la borsa di studio; ma non essendo "dichiarati", non sono nelle condizioni di ricevere il contributo alloggio erogato dall'Enna (in particolari situazioni economiche familiari). Ma la speculazione non finisce qui..... Il non-contratto dovrebbe avere un vantaggio sulla carta: i guasti tecnici della casa dovrebbero essere a carico del "Padrone- Padrino", invece il più delle volte i ragazzi sono costretti a pagare tutto. "Così fan tutti" è il motto del Padrino. "E io pago" quello degli studenti. E pensare che c'è addirittura chi compra casa con un mutuo, e va estinguendo questo mutuo con i soldi degli studenti, al netto e senza contratto. In qualsiasi campo, l'impegno massimo arriva sempre dove si fermano i controlli... Ma non finisce qui, non è un argomento chiuso stante certi.

G. E.



Tunisia e Kore

Sempre più fitti i rapporti con le università tunisine. La visita del Rettore in terra africana ha portato nuovi accordi, che dal prossimo anno vedranno un assiduo scambio di docenti e studenti tra Enna e diverse università del Marab.

Convenzione per i dipendenti regionali

Siglato l'accordo tra Kore e Regione Sicilia per il riconoscimento di crediti formativi, nell'ambito del progetto "Laureare l'esperienza", a dirigenti, funzionari direttivi e istruttori dipendenti della Regione.

DEDALO Sicilia



a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@ilycos.it)

TRAPANI

Il parco del Crismo

Un progetto pilota che intende mettere un sigillo politico su uno dei punti fondamentali dell'amministrazione provinciale. Il presidente Giulia Adamo l'ha indicato come "una priorità del secondo mandato". Il lavoro preliminare è stato definito dalla "Deca Consulting srl", che ha rievocato l'incarico di stilare uno studio di fattibilità lo scorso 7 maggio. Il progetto-pilota è ora sul tavolo del presidente Adamo. L'investimento complessivo è da capogiro. La realizzazione del Parco del Crismo richiede 112 milioni e 700 mila euro. L'area temale punta sulle strutture già esistenti nell'area di Alcamo, Catafani-Segesta e Castellammare del Golfo. Avrà così due ingressi: a Nord-Est dalle Terme del Gorga e a Sud-Ovest dalle Terme Segestane. Ingressi con tanto di sorveglianza e di cancelli. Dentro una grande area d'accoglienza con almeno 2 strutture alberghiere di lusso (4 stelle), ed una extralberghiera sempre di alto livello. L'obiettivo da raggiungere è quello di 75 posti-letto. Non mancheranno i negozi, con particolare attenzione all'arricchimento ed all'agro-alimentare. Il progetto prevede anche un campo da golf nella zona Nord-Ovest del Parco. Le Terme Segestane saranno ampliate, mentre quelle del Gorga potranno essere recuperate ed al loro fianco nascerà un punto temale. La "Deca Consulting" ha pensato al ripristino del Ponte Bagli, che si trova a poca distanza dalla Terme Segestane. È un ponte in pietra che sarà ristrutturato rispettando storia e tradizione. Sarà acquisito al patrimonio del Parco il Baglio Florio con una ipotesi di esproprio di 3 milioni e 500 mila euro. Nel progetto c'è una parte dedicata alla fruizione museale dei luoghi. Si parla infatti di Museo della Valle del Crismo. La "Deca Consulting" indica due priorità. Quella del finanziamento del Parco e l'altra di carattere urbanistico e territoriale. L'investimento non può essere definito da un solo ente pubblico. Deve coinvolgere altri e soprattutto ha quasi l'obbligo di coinvolgere i privati. La società ha individuato due forme di finanziamento. La prima è legata al Contratto di Programma. Si tratta della soluzione più

diretta ed efficiente per coinvolgere gli attori privati. È un sistema che dà garanzie al pubblico ma ha i privati come elementi di base per costruire un progetto urbano. La seconda ipotesi di lavoro che nasce dallo studio della società è quella del PIR temale e punta ai finanziamenti europei del Piano integrato regionale. La "Deca" ha fatto un po' di conti. Per la pianificazione degli studi esecutivi la somma è di 2 milioni e 350 mila euro. La società insiste sulla riqualificazione paesistica ed ambientale dell'area con un fondo di 12 milioni e 500 euro. Un investimento è previsto per la sistemazione dell'area d'accesso al Parco. È necessario un finanziamento di 3 milioni e 500 mila euro. Per la musealizzazione del sito "Caltatmet" si punta a ridurre le spese ad un milione di euro. L'impianto di golf sarà affiancato da una struttura sportiva polivalente da 3 milioni di euro. Per il sistema alberghiero sono indispensabili 25 milioni di euro. Il progetto rilancia anche il tema dei collegamenti. Il Parco sarebbe al momento difficile da raggiungere con comodità. Ed è per questo motivo che la "Deca" si muove sul fronte di una nuova viabilità con un investimento di 4 milioni di euro. Il piano di recupero ambientale deve essere concordato con gli enti locali interessati dal progetto. Le amministrazioni locali di Catafani-Segesta, Castellammare del Golfo ed Alcamo devono avere un ruolo di primo piano e lo strumento urbanistico di recupero del territorio del Piano deve, in qualche modo, confrontarsi con gli attuali standard di pianificazione territoriale ed urbanistica dell'intera area del Crismo. Il progetto-pilota della "Deca" è indirizzato su questi punti: "Senza coinvolgimento pieno e condiviso delle amministrazioni locali non sarà per nulla facile avviare le opere per la realizzazione del Parco. La funzione di coordinamento della Provincia ha già un primo traguardo da raggiungere che è proprio quello di rendere i tre Comuni protagonisti della "protezione" del Parco. Un loro dissenso sarebbe irrimediabile e potrebbe compromettere l'intero progetto."

M. B.

Ponte sullo stretto

La posa della prima pietra è prevista proprio nel 2006 mentre il completamento dell'opera dovrebbe concludersi entro il 2012. Il gruppo Impregilo ha vinto ormai da qualche mese, la gara per il General Contractor del ponte sullo Stretto di Messina. Impregilo è quotato alla Borsa Italiana, con un fatturato consolidato 2004 di 2.999 milioni di euro, di cui il 68% in Italia. Entro la fine dell'anno si chiederanno le altre gare legate alla realizzazione del Ponte: quella per il Project management consultant, per il monitoraggio ambientale e il Broker assicurativo. Primo impegno che spetta al General Contractor, il progetto definitivo dell'opera, con la definizione delle opere di accompagnamento e completamento sul territorio. Numeri da record per il ponte sullo Stretto di Messina. Il progetto tecnico prevede una lunghezza per la campata centrale di 3.300 metri (1.991 metri Akashi Bridge in Giappone) e 60,4 metri larghezza dell'impalcato (41 metri Tsing Ma Bridge a Hong Kong). La lunghezza complessiva sarà pari a 3.666 metri. Le torri di sostegno saranno alte 382,60 metri. Quanto alle portali stradali e ferroviarie, sono previste 6 corsie stradali, 3 per ciascun senso di marcia, 2 corsie stradali di servizio, 2 binari ferroviari. Si stima che potrà essere percorso da circa 6.000 veicoli l'ora e da 200 treni al giorno. Il progetto prevede per i collegamenti con la terraferma 20,3 chilometri di rac-

cordi stradali complessivi e 19,8 chilometri di raccordi ferroviari complessivi. Nel progetto sono stati impegnati oltre 100 professori e ingegneri, 12 istituti scientifici e universitari nazionali ed esteri e 39 società ed associazioni nazionali ed estere. Per quanto riguarda la sicurezza, l'opera è progettata per resistere a terremoti di magnitudo 7,1 della scala Richter e a venti di 216 chilometri orari. Il ponte sarà aperto 365 giorni l'anno 24 ore al giorno e la "Vita utile" è calcolata in almeno 200 anni. Il bando di Gara per General Contractor, ha un importo di 4,4 miliardi di euro: oggi Impregilo si è aggiudicata la gara per 3,88 miliardi con un ribasso del 12,33%. Il bando di Gara per Project Management Consulting ha un importo a base di gara pari a 150 milioni. Le ricadute socioeconomiche stimate indicano in 6 miliardi di euro l'impatto economico della fase di cantiere mentre 40.000 unità lavoro anno verranno create nelle Regioni dello Stretto nei sei anni di cantiere.

M. B.

Panorama di Trapani



a cura di Giuliana Rocca

Palermo di Buenos Aires

Palermo esiste anche fuori dalla Sicilia e non solo nel cuore dei tanti emigrati. A Buenos Aires, infatti, un grande rione prende il nome della capitale siciliana: è il "barrio Palermo", che si estende per oltre 900 ettari, dalle rive del Mar (ric) de la Plata fino al cuore della popolosa metropoli. Come in un gioco di matricose, il rione contiene altre Palermo, distinte per dimensione ed età in "chico", "vejo" e "alto". Ma non finisce qui. Palermo dà il nome all'Universidad, ad un bosco di 25 ettari, ad un ipodromo e persino all'Aeroparque per i voli nazionali. Il nome di Palermo si legge e si sente un po' dovunque: sui frontoni di teatri e delle case del tango, di cinema, musei, attelieri, negozi antiquari e d'alta moda, ristoranti e caffè, caffettiere, lavanderie, hotel e librerie, come un marchio di successo o un simbolo di raffinata esclusività. Il barrio popolare attira sempre più artisti, scrittori e divi del cinema, per la frequenza con cui il suo nome viene evocato. Ma perché si chiama Palermo? Sull'origine del nome circolano diverse interpretazioni, in gran parte, non corrispondenti alla verità storica. Eroneamente, si è creduto che il nome di

Palermo fosse un omaggio al capoluogo della regione di provenienza, ad opera dei numerosi emigrati siciliani, specie palermitani, che vi s'insediavano a partire dalla seconda metà del secolo XIX. In realtà, come alcuni studiosi hanno accertato alla Biblioteca nazionale, l'attribuzione è preesistente all'arrivo degli emigrati siciliani e risale addirittura all'epoca della seconda fondazione di Buenos Aires (1.580). Juan Domínguez Palermo fu il siciliano che giunse nel paese latino-americano, al tempo in cui la Sicilia apparteneva al Regno d'Aragona. Egli sposò la discendente di un possidente terriero e ampliò le terre ereditate al punto che, alla sua morte, tutte le zone furono chiamate col suo nome. Ancora oggi, nonostante la grave crisi degli ultimi tre decenni, il Paese, che conta 35 milioni di abitanti, produce grano per circa 300 milioni di persone.

G. R.



Per non dimenticare

Il 27 gennaio è la giornata della memoria. Un giorno per ricordare la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz e per non dimenticare ciò che è stato. Sono disumane ed incomprensibili le storie impresse nella memoria dei superstiti della Shoah e quelle pervenute dagli scritti di vittime innocenti, testimoni del senzo violato dell'esistenza, ponti sospesi tra passato e futuro. La celebrazione di questo anniversario non significa semplice rievocazione degli

eventi, ma impegno di responsabilità, individuale e collettiva, per garantire il rispetto della dignità umana e preservare il valore della libertà.

La Sicilia ha accolto da sempre l'ebraismo e, paradossalmente, proprio durante la dominazione araba la presenza giudaica era notevole, al punto che l'Idolico degli ebrei siciliani (Idolico siciliano) divenne una lingua giudaica a base araba. La politica di tolleranza religiosa praticata dagli emiri musulmani - esempio di eccezionale modernità - permetteva la convivenza pacifica e prospera delle quattro comunità religiose presenti nell'isola (islamica, cristiana di rito latino e cristiani di rito greco, ebrei). I racconti di antichi viaggiatori e studiosi parlano di una terra ricca e felice. Anche i normanni seppero far tesoro dell'esperienza araba, mantenendo una politica di tol-

leranza. Furono proprio Casati di origini germaniche, come Normanni e Svevi, a saper mantenere un equilibrio tra le diversità. Ma l'uomo ha sempre stupefatto nel suo percorso storico. La storia stessa funge da monitor per non ripetere errori che a riga di logica, sarebbero persino impensabili. Per non dimenticare:

"Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce la pace, che muore per un sì e per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare. Meditate che questo è stato: Scoprite questo parole nel vostro cuore...ripetetele ai vostri figli..." (Primo Levi)

G. R.

CATANIA

Aeroporto 4° in Italia

L'aeroporto "Fontanarossa" di Catania, con 5.192.697 di passeggeri trasportati nel 2005 e con un incremento dell'1,66%, è il quarto aeroporto d'Italia per volume di traffico. Lo sottolinea, in un documento, la Sac, la società che gestisce lo scalo etneo, rilevando che "anche il risultato economico è previsto con margini di redditività, allineati agli

esercizi precedenti, nonostante l'incremento dei costi". Secondo la Sac, i risultati positivi sono stati ottenuti "grazie all'interesse manifestato da nuovi vettori, anche internazionali, e soprattutto da quelli regionali con l'offerta di nuovi servizi e collegamenti che hanno compensato più che proporzionalmente la riduzione dell'offerta, decisa dal vettore di riferimento nazionale". Per la Sac a questo punto è indispensabile "dare continuità agli investimenti previ-

siti nel Piano di sviluppo, approvato dall'Enac". In questi investimenti è compresa naturalmente la realizzazione della nuova aerostazione. A questo proposito la società conferma che "il neo-presidente Stefano Riccio, ha programmato nei prossimi giorni un incontro con il presidente dell'Enac, Vito Riggio, al quale illustrerà le strategie dell'azienda e le recenti determinazioni societarie".

Mario Barbarino

Ente Cassa - Scuola Edile - CPT

Enna

M.A.F.EN.

Formedil Sicilia: importante riunione ad Enna

La Scuola Edile di Enna, su impulso del Presidente dell'Ente Scuola ennese Ing. Sergio Lilla e del Direttore Dot. Daniela Minacapilli, ha ospitato in questi giorni la riunione plenaria del FORMEDIL SICILIA.

Il Formedil Sicilia è l'organismo paritetico bilaterale regionale del settore delle costruzioni che riunisce le nove Scuole Edili siciliane. Le Scuole Edili, ormai da anni, operano come un sistema a rete:

- a) monitorando costantemente i fabbisogni formativi emergenti dal mondo delle costruzioni,
- b) intervenendo, con il Kow how accumulato nella conoscenza del settore edile, con la programmazione di specifici interventi formativi a sostegno delle necessità di adeguamento del settore ai mutamenti economici e di mercato;
- c) promuovendo e realizzando studi e ricerche, anche in collaborazione con istituti di ricerca e con il sistema scolastico e universitario, per l'individuazione delle nuove figure professionali e per l'adeguamento di quelle esistenti;
- d) operando a livello territoriale per dare corpo a iniziative tese allo sviluppo delle risorse umane delle imprese del settore operanti nel contesto locale e regionale.

Questo sistema a rete è coordinato dal FORMEDIL SICILIA, che, operando da Palermo funge da interfaccia con il sistema delle Istituzioni Regionali a cominciare dall'Assessorato Regionale al Lavoro, presso cui tutte le nove scuole provinciali e lo stesso Formedil Sicilia sono accreditate.

Dichiara il Presidente della Scuola Edile di Enna, Ing. Sergio Lilla: "L'importante riunione, che cade non a caso ad

inizio del nuovo anno e che ha visto impegnati il Direttivo regionale del Formedil, assieme ai Presidenti e ai Direttori delle 9 Scuole Edili Siciliane, è stata dedicata interamente all'analisi del lavoro svolto dal Formedil nel corso del 2005 e alla programmazione degli interventi e iniziative formative per l'anno 2006, che saranno focalizzate sul tema del miglioramento della qualità della vita e del lavoro nel settore edile."

Continua il Direttore della scuola edile ennese, la dott. Daniela Minacapilli: "Tutti gli interventi dei partecipanti hanno sottolineato come, nonostante le costruzioni rappresentino per ricchezza prodotta il 2° settore (dopo l'agricoltura) operante a livello regionale, l'attenzione e la considerazione delle Istituzioni Regionali e dell'Assessorato regionale al Lavoro sia insufficiente, se non del tutto assente, nel momento in cui opera la propria programmazione regionale per la ripartizione dei fondi pubblici a sostegno delle iniziative formative destinate ai vari comparti.

Tutto ciò si registra a fronte del grande lavoro e dell'apporto che, comunque, facendo ricorso alle proprie risorse interne, viene dato dalle Scuole Edili alle necessità formative espresse dal settore edile."

Da parte della Presidenza del Formedil, nel corso della riunione, è stato preannunciato che già dalla prossima settimana verrà interessata la Presidenza della Regione e l'Assessore Regionale al Lavoro con una forte richiesta di incontro che abbia ad oggetto il richiamo della dovuta attenzione degli organi competenti regionale per il riconoscimento del giusto peso del settore edile nella pianificazione regionale.

OLTRE IL SENSO. L'educazione di Giuliana Rocca

Dislocazione
Ogni oggetto nasce con una funzione ben precisa, ma, se inserito in un contesto diverso da quello originario, può diventare anche arte. Lesempio più provocatorio proviene dalle opere di Marcel Duchamp che, già nel 1917, con l'orinatoio intitolato *Fontana*, segna il mondo dell'arte stabilendo un punto di non ritorno. Cos'è un'opera d'arte? si chiedeva l'artista francese, ponendo uno dei quesiti più difficili nell'ambito dell'arte contemporanea. Creato il riferimento ai canoni classici di bellezza ed essendo diventati gli aspetti figurativi insufficienti a rappresentare il mondo, l'oggetto d'arte non è più ciò per cui è stato costruito, ma diventa un elemento che suggerisce e rimanda a qualcosa d'altro e che, per questo, crea curiosità e suscita emozione. Le opere *Ruota di bicicletta*, *Scatolabottiglie* e *Fontana*, di Duchamp, sono lesemio più alto di ciò che i surrealisti chiamarono spasmamento o dislocazione. l'oggetto perde la sua funzione originaria, cambia luogo e diventa un

insieme di forme. Duchamp parla da oggetti di uso quotidiano, come una ruota e uno sgabello, una scollabottiglie, un orinatoio, e li disloca dal loro ambiente naturale mettendoli in una galleria d'arte. Si chiama ready-made (più-fatto), il modo di presentare gli oggetti così come sono o intervenendo su di essi con qualche lieve rettificata. Non è importante che l'artista crei l'opera con le sue mani o no. Egli li ha scelti. Ha preso un articolo ordinario della vita di ogni giorno, lo ha collocato in modo tale che il suo significato duso è scomparso sotto il nuovo titolo e il nuovo punto di vista ha creato un nuovo modo di pensare quell'oggetto. Sono queste le parole con cui lo stesso artista ha difeso, a suo tempo, le proprie opere giudicate imbarazzanti, ma che oggi, esposte nei più grandi musei internazionali, riscattano l'arte contemporanea da ogni critica ed incomprensione.

G. R.

UNIRIDITATADEALO

MUOVERSI SICURI NEL WEB

Meglio sistemare il computer in una stanza comune piuttosto che nella camera dei ragazzi: cercare di usarlo quando è possibile tutti insieme. I genitori dovrebbero infatti sempre sapere QUALI SITI VISITANO i figli quando sono collegati. Non lasciare usare la CARTA DI CREDITO per effettuare acquisti su Internet. Controllare periodicamente sul computer la "cronologia", cioè l'elenco dei siti Internet visitati. Per partecipare a una chat o a un forum su Internet bisogna inserire DATI PERSONALI e scegliere un soprannome: tutte le operazioni da eseguire sotto il controllo dei genitori. Insegnare a non accettare incontri con PERSONE SCONOSCIUTE in rete: possono essere pericolo quanto quelle incontrate per strada. Controllare il CONTENUTO DEGLI ALLEGATI ai messaggi di posta elettronica. È opportuno che i ragazzi non rispondano mai ai messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo o pericoloso. Nello stesso tempo, aiutarli a non usar loro stessi un linguaggio inappropriato. Può essere rischioso compilare MODULI ON-LINE: i più giovani devono farlo dopo aver consultato gli adulti. Stabilire QUANTE ORE AL GIORNO possono, in linea di massima, navigare in Internet. Installare un PROGRAMMA FILTRO che impedisce l'accesso a siti non desiderati. Verificare periodicamente che il filtro funzioni in modo corretto.



Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006 Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere - via Villacoro, 1° 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: mroca@tin.it - www.roccadicerere.it

Il GAL Rocca di Cerere aderisce al progetto "Ruralità Euromediterranea"

Il GAL Rocca di Cerere, e gli altri 11 GAL siciliani, dopo una lunga fase preparatoria, alla presenza delle Istituzioni regionali, dei rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero per le politiche Agricole e Forestali stipulano nel mese di febbraio l'accordo di partenariato del Progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità mediterranea". Si tratta di un progetto di cooperazione transnazionale, realizzato nell'ambito dell'Asse II "Cooperazione" del Programma Regionale Leader +, Misura 2.2. Il Progetto che vede la partecipazione coesa di tutti 12 GAL della Sicilia e dei 7 GAL della Campania, oltre che di vari partner europei, costituirà un'importante esperienza di qualità su scala molto ampia a livello regionale, su cui incardinare il ruolo del GAL nella nuova Programmazione 2007/2013 per la prosecuzione dei percorsi avviati. Il Progetto, che ha come capofila il GAL campano Consorzio Alto Casertano, si pone la finalità di valorizzare e promuovere gli elementi storici, culturali, ambientali, i prodotti tipici, tradizionali e agroalimentari che caratterizzano i territori dell'area rurale del mediterraneo, nel rispetto delle specificità locali di ciascuna partner. La promozione della "ruralità mediterranea" intende coinvolgere non solo le aree rurali dei territori UE, ma anche quelli degli altri Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Gli obiettivi generali del progetto sono promuovere, rafforzare e consolidare l'offerta del sistema turistico-rurale stimolata dalla crescente sen-

sibilità del pubblico per le tematiche ambientali, l'eco-sostenibilità, i temi della diversità; promuovere la conoscenza dei prodotti tipici dei territori rurali dell'UE ed in particolare di quelli DOP, IGP, STG, VOPRD, stimolando la domanda; promuovere l'accesso dei prodotti servizi turistico-rurali e dei prodotti collegati delle aree del Partner sui mercati internazionali, dove il made in Europe è percepito come garanzia di qualità turistica e agroalimentare. Le azioni del Progetto dovranno: valorizzare le risorse dell'area del mediterraneo attraverso attività orientate al sostegno dei prodotti locali e del turismo, in particolare elaborando con questo obiettivo un idoneo Piano di Marketing; utilizzando la declinazione di una linea prodotto "Ruralità Mediterranea", progettando e promuovendo un Marchio e un disciplinare "Ruralità Mediterranea" al fine di garantire un'offerta qualificata e rispondente alla tipologia di prodotto turistico proposto; implementando un portale informatico dedicato alla promozione e diffusione dei suddetti prodotti; elaborando il relativo materiale promozionale e diffondendolo a livello internazionale; progettando e realizzando una ricerca attivata con questo obiettivo a livello nazionale ed internazionale; organizzando azioni di promozione/commercializzazione dell'offerta turistica e di prodotto "Ruralità Mediterranea"; consolidare e ampliare la rete del partenariato del progetto attraverso attività di animazione dirette al coinvolgimento di altri Partner e di tutti i territori dell'intero bacino del Mediterraneo.



Catania: "I Petri ca Addummu'" vanno in scena e presentano il loro primo album

"Cuccurucutu - Cantari e Cantari all'usu antico" è il nuovo lavoro del gruppo ennesse di musica popolare ed etnica "I Petri ca Addummu'" in scena per la prima al Teatro del Canovaccio di Catania sabato 11 Febbraio, alle ore 21.00 e domenica 12 Febbraio, alle ore 18.30. E' lo spettacolo che, a seguito di lunghi studi e attente ricerche etno-musicologiche condotte negli anni scorsi, la formazione, composta da Antonella Barbera, Davide Campisi e Vittorio Ugo Vicari, ha voluto dedicare alle tecniche e agli stili di canto e di cunto in Sicilia filtrati alla luce delle influenze della tradizione musicale del bacino mediterraneo, rivisitate e interpretate con composizioni originali. Il testo poetico tradizionale è mescolato, contrattato o disteso in generi di volta in volta autocritici o "esotici", attingendo dal repertorio antico dei canti di lavoro, della favolistica popolare, del cantastorie, delle tonare, dei montanari, dei canti d'amore o di sdegno, dei carrettieri, dell'anima più pura ed integra del popolo che ha innalzato la sua voce dalla Sicilia, dalla Puglia, dalla Spagna. Nell'ambito dei due appuntamenti, verrà inoltre, presentata la prima edizione discografica firmata dal gruppo proprio sull'omonimo lavoro, il quale non si propone come opera completa ed esaustiva ma, piuttosto come l'inizio di una ricerca tra passato e futuro in mezzo ad un pubblico odierno che di "cantari e cantari" non ha più voglia" si accinge a girare davanti al ristretto ozzettone dello schermo televisivo, sempre alla narrazione di gesto o di vite passate che richiedono al popolo altro tenore, altre ricordanze, altra passione per essere pienamente vissute. L'ingresso è di euro 10,00. Per info e preventivi telefonate al numero 095-530761.

Laura Bonasera

MUSICA
a cura di William Vetri (williamvetri@virgilio.it)

Missbit

Mentre ci trovavamo al Motor Show di Bologna tra uno stand e l'altro, abbiamo notato che sul palco della Volkswagen si esibiva una band di sole "donne". La cosa che più ci ha colpito è il fatto che le cinque belle Missbit ci davano sotto "di brutto", da far accapponare la pelle al più metallareo dei musicisti! Non potevamo che chiedere al volo un'intervista. Il progetto è nato nell'autunno del 2000, con l'obiettivo di puntare su un repertorio di rock originale. I brani sono composti da tutto il gruppo. La registrazione di alcuni brani è stata realizzata presso lo studio di Madaski (Africa Unite) nel mese di Settembre '04. Finalmente nel Luglio '05 le prime soddisfazioni, infatti le cinque genovesi hanno vinto la prima edizione del concorso Donne Rock, tenutosi a Novate Mezzola (So). Il repertorio originale è costituito da brani in italiano. La influenza vanno dal rock al funky, ma principalmente hanno cercato una loro identità caratterizzante che riunisce le caratteristiche musicali di ogni componente della band. I concerti sono basati su un repertorio di covers che affiancano i brani originali, come ad esempio Michel Branch, Red Hot Chili Peppers o la rivisitazione punkeggiante di alcuni brani quali La Bambola di Patty Pravo. La line up è la seguente: Ersilia D'Adamo (voce), Michela Gatti(basso&cor), Barbara D'Allesio (batteria&cor), Manuela Crepella (chitarra&cor), Laura Marsano (Chitarra). Abbiamo intervistato per voi Michela.

- Cosa ha spirito a formare una band di sole donne?
"Non si tratta di una scelta femminista, ci siamo semplicemente trovate per stima reciproca, ci conoscevamo tutte perché si suonavano nei gruppi del circuito genovese e per una giusta alchimia sono nate le missbit."

MUSICA

- Che radici ha il nome Missbit e chi lo ha scelto?

"Abbiamo riflettuto un po', doveva essere, un nome che unisse la band femminile al tipo di orientamento (elettronico)."

- Come definireste il vostro genere?

"Suoniamo rock con un po' di elettronica, mah, di influenze ce ne sono tante in giro, meglio non prenderle.. :) - a parte gli scherzi, puntiamo su quello che nasce dalle prove, non dev'essere per forza influenzato da qualcosa'altro."

- Chi di voi rimorchia prima?

"Avresti chiesto ad un gruppo di maschi chi è quello che becca di più..? "

- Cosa ne pensate dello scaricamento da Internet?

"Ci sono un sacco di cose che noi non troveremo fare, ma se ci sono vortà dire che sono soluzioni a qualcosa che non va.."

- Chi è la rompiscatole della band?

"Se intendi dire chi è che tiene le redini in mano, be' siamo tutte sulla stessa linea d'onda, non c'è chi rompi di più", ognuno ha un ruolo ben preciso e indispensabile. Di cosa parliamo i nostri fans. Esperienze e sentimenti realmente vissuti, c'è molta poesia, a volte della sofferenza, a volte della rabbia e girata, ma non per modo che sarebbe banale, e solo tirare fuori i sentimenti da dentro, l'altra è molto belle idee. Come avete conosciuto Red Ronnie. Abbiamo partecipato ad un concorso quest'estate condotto da lui, dopodiché abbiamo partecipato al roxy bar e a dicembre siamo state al motorshow."

Contatti: www.missbit.altervista.org

W. V.



Doppio cd per Costello

Atteso per fine febbraio il nuovo disco di Elvis Costello. L'attesissimo doppio album dal vivo registrato insieme a una orchestra olandese, avrà il titolo di "My Flame Burns Blue". Per supportarne l'uscita, Costello ha già tessuto alcune date statunitensi e non esclude di aggiungere alcune europee. Sembra che l'intenzione sia quella di avallarsi di piccole orchestre locali.



Un film su Iggy Pop

Sarà Elijah Wood a interpretare Iggy Pop sul grande schermo in un film dedicato alla vita dell'iguana, in uscita presumibilmente il prossimo anno. Pur apprezzando il progetto e la scelta dell'attore che vestirà i suoi panni, Iggy ha deciso di non prendere parte alla lavorazione del film, né di contribuire alla stesura del copione. Wood, invece, si dice onorato sia come attore che come grande fan di Pop.

CALCIO A 5

L' Ennese spera nell'aggancio alla capolista

Continua la ricerca alla capolista Nicolosi da parte dell'Ennese di Massimo Rizza nel torneo di C2 di calcio a 5. La formazione che punta decisamente alla promozione in C1, nel prossimo turno, contro il Misterbianco, cercherà di conquistare i tre punti utili per continuare la marcia verso il primo posto. Gli etnei che navigano nei bassifondi della classifica, non rappresentano sulla carta un avversario che può inspiegare gli ennesi. Ogni gara però va affrontata con concentrazione e il massimo impegno per evitare spiacevoli sorprese. Il tecnico Rizza continua a predicare umiltà e massimo impegno per sperare nell'aggancio alla capolista etnea Nicolosi.

RUGBY

Rugby Enna: sconfitta pesante

E' previsto per il prossimo 5 febbraio l'incontro casalingo del Rugby Enna contro lo Zagara Catania. La squadra (del tecnico Rivoli), dopo la pesante sconfitta subita contro la scuola Rugby Catania, 76-0, vuole dare uno scossone alla propria classifica. Una gara dove i gialloverdi non sono mai entrati in partita a conferma del risultato pesante. Non c'è stata sicuramente un'involutione nel gioco, ma certamente i ragazzi ennesi non hanno disputato la loro migliore gara. Con una settimana di tempo a disposizione Mister Rivoli lavorerà per cercare di dare un assetto ben definito alla squadra e mettere alle spalle la brutta sconfitta di Catania.

LO SPORT

a cura di Massimo Colajanni



CALCIO

Enna: assalto alla capolista

L'Enna di Pino La Bianca cerca riscossa contro la forte capolista del girone. I gialloverdi dopo la sconfitta di Palazzolo, vuole regalare ai propri tifosi una vittoria pesante per rilanciare le proprie ambizioni play off. La squadra ennese in questo 2006 è alla ricerca della prima vittoria, vista anche la sospensione contro l'Akragas per la nebbia, contro la capolista potrebbe

essere la gara giusta. Un incontro delicato, considerata la forza dell'avversario, ma nel clan gialloverdi regna l'ottimismo alla luce anche della sconfitta di misura subita all'andata al Dino Liotta. Entusiasmo soprattutto tra la tifoseria che vuole dare il massimo apporto alla squadra. Resta il fatto comunque che l'obiettivo primario per la squadra di La Bianca rimane la salvezza, e qualsiasi risultato arriverà contro i licatesi non provocherà drammi.

PALLANANO

Tecnospy: per la salvezza servono determinazione e grinta

Altra gara difficile per le ennesi della Tecnospy in A1 femminile. Il sette di Liliana Granulic dopo la pesante sconfitta di Dossobuono, si presenta al palazzetto davanti ai propri tifosi ospitando il forte Salemo. Una sfida impossibile per le ennesi, visto che le campane attualmente occupano la seconda posizione

alle spalle dei Sassi. Un calendario difficile per la squadra della Granulic, che così come all'andata affronterà nelle prime 4 giornate del girone di ritorno le squadre più forti del campionato. L'Obiettivo salvezza rimane a portata di mano, ma nelle sfide contro le avversarie di bassa classifica le ennesi dovranno giocare con determinazione e grinta per continuare a credere nella salvezza, patrimonio ormai indiscusso da 18 anni di questa società, già ai vertici con le vicorie di scudetti e Coppe Italia.

Egemonia Windows:

il primo passo verso la libertà

Dopo 2 anni di battaglie e una multa di più di 400 milioni di euro inferta per egemonia di mercato dall'Antitrust europeo a Microsoft, l'azienda rivela il codice sorgente del sistema operativo più diffuso del pianeta. Si può contare vittoria? Forse ancora è presto. Infatti, la decisione riguarda solo la versione commerciale della piattaforma (windows server), ed è destinata alle aziende. Già negli anni passati in seguito ad accordi tra governi stateli e Microsoft (per informatizzare le pubbliche amministrazioni) i codici sorgente erano stati svelati, ma si trattava solo di una grande operazione commerciale, nessun passo verso la libertà. Ma perché tali codici sono così importanti?

Chiamiamo sinteticamente di cosa stiamo parlando: ogni software (programma) ha un proprio linguaggio elementare, una sorta di codice genetico; è un testo in chiaro che può essere fatto di diversi linguaggi di programmazione (C, VisualBasic, e altri) e che permette, a chi ne è in grado, di interferire apportando modi-

fiche sostanziali al programma stesso. Tale codice nei software a pagamento è segreto e permette così ai produttori di tenere riservate le loro soluzioni impedendo ogni modifica non autorizzata. Quello che noi utenti finali vediamo dei programmi è solo il codice eseguibile (i famosi .exe) ossia la traduzione degli algoritmi di base (codici sorgente) sotto forma di interfacce grafiche dette friendly. La parte eseguibile di un programma in realtà ci consente di interagire con esso solo in poche e marginali modifiche, settaggi, regolazioni, operazioni pianificate, tutti interventi non sostanziali. La diffusione del sapere, che è alla base del "progresso" e dello sviluppo sociale, è fatta dalla possibilità di interiorizzare un sapere poter-fare patrimonio di tutti, e non semplicemente un poter-utilizzare il patrimonio di pochi.

Ad esempio in un sistema operativo tipo Windows Xp posso modificare il tema del desktop ma non posso interferire con il lavoro di chi lo ha programmato, decidendo per me modalità e possibilità di fruizione della piattaforma. Ipotizziamo che domani i produttori microsoft decidano che i commissari file .jpg (quelli di quasi tutte le nostre immagini) non debbano essere più compatibili con Windows: cosa ne sarebbe allora di tutte le nostre foto e di tutti i nostri ricordi?

Il fatto è che quando un'azienda possiede il monopolio di un sapere (know how), grazie al quale può imporsi a livello planetario, ha il potere di fare scelte che influenzano la vita di miliardi di persone. Forse ancora noi non ci rendiamo conto della dimensione di tali fenomeni, ma in realtà molti aspetti del nostro modo di vivere sono controllati dalle mani di poche, pochissime aziende. La vittoria dell'Antitrust europeo è un timido passo (microsoft ha già annunciato il ricorso) verso l'emancipazione dall'egemonia del colosso americano.

Fabio Marino





“EnnaEuno”

S.p.A

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



I Comuni cominciano a deliberare le Tariffe di Igiene Ambientale

Nel corso del 2005, la tariffa verrà determinata dai consigli comunali, degli enti appartenenti all'ambito territoriale ottimale. Già diversi comuni per l'anno 2005, hanno deliberato le proprie tariffe, altri sono in corso di approvazione. Intendiamo riscuotere la tariffa, in sei rate bimestrali, inviando all'utente fatture bimestrali, ed unico bollettino di pagamento allegato ad ogni singola fattura recapitato all'utente. Non applicheremo alcun conguaglio su quanto verrà fatturato nella prima scadenza in modo tale che l'utente possa determinare il costo del servizio per l'anno in esame. In merito informeremo gli utenti nella fatturazione successiva dell'avvenuto pagamento della fattura precedente o inviteremo l'utente a regolarizzare la propria posizione.

Inverremo la prima fattura del 2005 a febbraio 2006. In questa fatturazione verranno considerate le posizioni a credito che gli utenti vantano per versamenti in eccesso da fattura 2004. Tale nuova metodologia di riscossione permetterà di instaurare un rapporto chiaro e trasparente con l'utenza che avrà recapitata un'unica tariffa, con il totale che lo stesso pagherà per tutto l'anno. Una causa rilevante che ha permesso di mantenere inalterata la tariffa del 2004 è la lotta all'evasione intrapresa dalla nostra società che ha permesso di aumentare sia il numero degli utenti che dei metri quadri a tariffa per singoli enti. Abbiamo iniziato attività di verifica e consulenza sul territorio mirata alle attività artigiane che possa permettere una corretta classificazione e l'applicazione di eventuali sgravi derivanti dallo smaltimento differenziato del rifiuto. Come obiettivo ambizioso che ci poniamo è quello di mantenere inalterato il carico tariffario da trasferire agli utenti anche per il 2006.

DEDALO

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO

Per la vostra pubblicità
Tel. 0935 20914 - 349 7886027

a cura di Cristiano Pinturo



Il vostro materiale continua ad arrivare ma SOLO in forma anonima. Abbiate coraggio, non è divertente lanciare una pietra e poi nascondere la mano dietro la schiena.

Scrivetemi!!!



Grazie per la collaborazione.



Una buona risata allunga la vita; chimicamente favorisce la produzione di endorfine del gruppo beta ed inibisce la secrezione di ormoni da stress. RIDIAMOCSI SU, ti allunga la vita...



L'IMPOSSIBILITA' DI ESSERE BERLUSCONI

di Dario Fo e Franca Rame

Al di là dei guai giudiziari del Cavaliere, al di là del giudizio sul suo proposito di autoassolversi di molte accuse con un condono fiscale tombale e la modifica della legge sul falso in bilancio, la verità è che Berlusconi è inleggibile per una questione tecnica. L'uomo più ricco d'Italia non può amministrare il paese in modo disinteressato: ogni decisione del suo eventuale governo, gli può far guadagnare o perdere miliardi. E sinceramente a poche settimane dalle elezioni non mi sembra che si sia mai pure posto realmente questo problema. In effetti una proposta di soluzione è stata avanzata... Qualcuno sostiene che si potrebbe risolvere tutto da gentiluomini, all'italiana, se Berlusconi accettesse di uscire dalle riunioni ogni volta che si discute di qualche argomento nel quale sono coinvolti i suoi interessi. Potrebbe essere una soluzione accettabile: Si parla di televisioni e Berlusconi esce. Si parla di finanziarie e lui esce. Si parla di borsa: l'Onorevole Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi è pregato di uscire dall'aula in quanto si sta per discutere di argomenti che coinvolgono i suoi personali interessi. Si parla di commercio ed esce. Si parla di pubblicità, esce. Si parla di cinema: l'Onorevole Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi è prega

Anche la Nestlé, come la Coca-Cola, sotto accusa. Presente da sessant'anni in Colombia e detentrica ormai di un vero e proprio monopolio inquinava e non rispetta l'ambiente, non garantisce la qualità dei prodotti venduti a distributori alimentari scaduti con l'etichetta contraffatta, e la sua politica nei confronti dei lavoratori è fuori ogni limite tollerabile. E' il parere del Tribunale istituito dall'organizzazione internazionale MultiWatch a Berna: un gruppo di organizzazioni non governative, sindacali, associazioni vicine alla Chiesa cattolica, che in un'assemblea pubblica ha giudicato la Nestlé in una sorta di processo con tanto di testimoni, accurati dossier di centinaia di pagine e una quantità impressionante di prove. Da un lato enormi profitti, anche grazie al totale appoggio governativo che concede sovvenzioni e agevolazioni fiscali e alla rete di aggranci di cui l'azienda dispone nell'amministrazione, inclusi i tribunali. Dall'altro pessime condizioni dei lavoratori e repressione sistematica delle organizzazioni sindacali. Dal banco dei testimoni sono stati

di uscire... ah... è già fuori per la questione di prima? Ci resti anche per la prossima... Giustizia, resta fuori. Giornali, resta fuori. Editoria, resta fuori. Edifica, resta fuori. Sport, resta fuori. Turismo, resta fuori. Tasse, resta fuori. Ma quando governo questo Berlusconi? Ha le mani in pasta dappertutto, quando può fare il premier senza destare vistosi sospetti? Senza contare che, per correttezza, visto che metà dei deputati della Casa delle Libertà sono o suoi diretti dipendenti o soci o fornitori o comunque economicamente coinvolti nelle sue fortune economiche, perché ospiti televisivi, autori edatti dalle sue case editrici, tifosi delle sue squadre, concorrenti dei suoi cuochi, amanti delle sue vallette... Devono uscire tutti. Ci troveremo così in una situazione paradossale, con la maggioranza di governo perennemente assente e l'opposizione che governa. Beh, a pensarci bene non sarebbe poi male. Conventevole anzi. Visto che Rutelli sembra il solo ad aver voglia di vincere a sinistra tanto vale organizzarsi per incassare una buona sconfitta. Sì, votiamo tutti Berlusconi. Così ci garantiamo una legislatura nella quale le sinistre governano veramente. In fondo il governo dell'Ulivo per il Cavaliere è stato una manna: Berlusconi ha accumulato decine di migliaia di miliardi. Meglio stare all'opposizione la bene anche a noi. Votate per un Premier operaio! Pardon: contadino. Pardon: imperatore di Bisanzio o Pontefice, a vostra scelta.

denunciati dieci casi di sindacalisti assassinati, fra il 1986 e il 2005. La responsabilità della Nestlé non si è potuta provare, ma gli omicidi sono avvenuti sempre in periodi di tensione e di scontro aperto con l'azienda: durante revisioni del contratto collettivo o alla vigilia di scioperi. E' stato illustrato il caso di 175 operai che nel 2003 vennero sequestrati per ore in un hotel e rilasciati solo quando ebbero firmato un accordo in base al quale si sarebbero licenziati in cambio di un indennizzo finanziario.



CURIOSITA' DAL WEB

GOOGLE E GLI ERRORI DI DIGITAZIONE

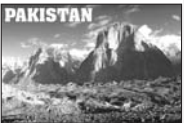
Utenti di Google state attenti! Gli esperti di sicurezza hanno scoperto un attacco mirato, in cui, se si staggia a scrivere l'indirizzo del motore di ricerca, spesso anche solo perché si è di fretta o per inesperienza, si corre il rischio di scaricare programmi dannosi per i computer. Secondo i ricercatori, infatti, chi dovesse malaguratamente digitare, per esempio, "Google.com" al posto di "Google.com" - un errore comune, visto che nella maggior parte delle tastiere il tasto "k" è accanto alla lettera "l" - verrebbe sommerso da vari tipi di Trojan, spyware e backdoor. In passato, la società sembra aver preso alcune precauzioni per proteggere gli utenti dagli errori di battitura. Per esempio: se si inserisce una "o" in più nell'indirizzo di Google (Googleo), si viene reindirizzati comunque alla homepage del motore di ricerca. D'altra parte, se per sbaglio si scrive "Google" con quattro "o", si apre un portale completamente diverso (USseek.com), che offre pop-up pubblicitari di un casinò online. La società di antivirus F-Secure ha emanato un alert in cui si consiglia vivamente di non aprire il sito Google.com. Chi dovesse farlo, vedrebbe apparire due pop-up collegati a siti Web che installano i Trojan. Uno di questi è un programma di tipo phishing, che tenta di rubare le informazioni sulle attività bancarie online dell'utente, mentre l'altro apre finiti alerti antivirali, che invitano l'utente a visitare altri siti infetti. Si tratta di un approccio utilizzato da tempo da diversi tipi di "parassiti" online, dalle società che cercano di rubare visitatori ai concorrenti o semplicemente di frustrare il successo di aziende più grandi, ai criminali che si fingono qualcun altro e convincono gli utenti a comunicare i dati personali. L'esempio più clamoroso è senza dubbio quello del sito Whitehouse.com, attivo da anni. Il quale, anziché essere un link ufficiale della Casa Bianca (il cui vero indirizzo è Whitehouse.gov) è un sito pornografico.

Paolo Balsamo

Il quotidiano finanziario Financial Times ha rivelato che l'amministrazione Bush intende trasferire alcuni dei detenuti della famigerata prigione cubana di Guantanamo in un carcere vicino a Kabul. Si tratta di un complesso nei pressi della capitale afgana (già tristemente nota negli anni '80 per le torture e le esecuzioni di militanti islamici da parte dei regimi sostenuti dai sovietici) recentemente ristrutturato e rimesso a nuovo con fondi dell'Ue sulla base di un programma appoggiato dalle Nazioni Unite, per farne un centro di detenzione "modello" all'avanguardia. A quanto pare diventerà un altro carcere di massima sicurezza per presunti terroristi. Interessante sapere che i finanziamenti sono stati erogati in particolare dall'Italia (tirchia viene quando si tratta di aiuti allo sviluppo dei paesi poveri): 1 milione di dollari dei 2 previsti.



Da circa due mesi sono in corso bombardamenti aerei americani sui villaggi delle Aree Tribali pachistane. Ancora una volta le azioni sono intese a eliminare presunti esponenti di al Qaeda che, secondo la Cia, si nasconderebbero nei villaggi pashtun di frontiera. Ma ancora una volta le vittime, che crescono a ogni raid, sono soltanto contadini, donne e bambini. Nessun terrorista catturato o ucciso, nessun commento da parte del governo Usa. La rabbia popolare, con manifestazioni di protesta dilaganti in tutte le città del Pakistan, è esplosa, guidata dai partiti fondamentalisti islamici che accusano il presidente Musharrat di complicità con queste azioni "pirata" da parte delle forze americane stanziate oltre il confine afgano.



a cura di Cinzia Farina

Il governo degli Stati Uniti ha bloccato la fornitura di aerei per il pattugliamento costiero che la Spagna e il Brasile avevano già da tempo concordato con la Venezuela. I velivoli incorporano tecnologia statunitense e dunque, per le leggi protezionistiche di questo paese, la loro compravendita è sottoposta di fatto al consenso del produttore americano. Un po' come nel caso dell'embargo contro Cuba, che viene di forza esteso anche ai paesi terzi che uti-

lizzano tecnologia americana. Indubbiamente un danno per l'economia brasiliana e quella spagnola. E probabilmente anche per quella venezuelana: se è vero che imprese italiane, francesi e tedesche avrebbero già offerto la loro collaborazione per sostituire le parti vibrate - potrebbe esserci un incremento dei costi di produzione e dei prezzi di vendita degli aerei così "riadattati".



SPAZIO IDEE

LA NOSTRA RICETTA

MAIALE AL GORGONZOLA

Ingredienti per 4 persone: 300 g. di gorgonzola, 3 cuccialli di olio extravergine di oliva, sale, 30 g. di burro, 160 ml. di vino bianco secco, pepe nero, 80 g. di filetto di maiale, 200 ml. di panna da cucina. Eliminata dal filetto di maiale tutto il grasso. Scaldate l'olio e il burro in un tegame e fatevi rosolare a

190 gradi per circa 20 minuti, bagnandolo di tanto in tanto con il fondo di cottura. A questo punto, preparate la salsa come segue: dividete a pezzi il gorgonzola e cuocetelo a bagnomaria insieme alla panna, fino a che questa sarà ridotta a quasi la metà. Frullate il composto e tenete la salsa a bagnomaria fino al momento di servire il filetto, che accompagnerete cospargendo della salsa calda.

Il fuoco vivace il filetto è stato fessato e pepato, facendolo colorire da tutte le parti. Bagnatelo con il vino e lasciatelo evaporare. Mettete il filetto in forno preriscaldato a



LA SCHIZOFRENIA-FORME CLINICHE



Sostanzialmente la trattistica identifica 3 forme schizofrenia efebrenica, catalonica, paranoide. I 3 tipi principali possono essere distinti in base a questi criteri: 1) Schizofrenia efebrenica: età di insorgenza tra i 15 ed i 25 anni, andamento progressivo più o meno rapido, di solito continuo, con scarse probabilità di remissioni; esito in grave deterioramento mentale ed apatia. Dal punto di vista sintomatologico prevalgono i disturbi della sfera affettiva su quelli della ideazione e della percezione (i deliri sono fugaci), con scarso effetto sulla sfera comportamentale. 2) Schizofrenia catalonica: età di insorgenza variabile, comunque entro i 30-40 anni; decorso caratterizzato da episodi acuti con prevalenza di disturbi psicomotori che si alternano tra eccessiva perniciosa e forme di immobilità tipo "stupore". Questa forma oggi, si presenta in maniera meno eccitante, grazie all'uso di moderni neurolettici. 3) Schizofrenia paranoide: insorgenza prima dei 30-35 anni; decorso caratterizzato da insorgenza di produzione delirante, molto ravvicinata nelle prime fasi della malattia, e dopo abbastanza stabilizzate. Prevalenti i disturbi della sfera ideativa, che spesso sono attivati da alterazioni sensoriali, come le allucinazioni. A tutte queste forme sono comuni l'ottundimento emozionale, il ritiro sociale, il comportamento eccentrico, il pensiero illogico. La personalità appare irrigidita, appiattita, svuotata. Oggi, con i nuovi neurolettici la prognosi è migliorata, fermo restando che tale patologia rimane la più grave in assoluto tra le patologie psichiatriche. Dott. Antonio Giuliana



POCHI PARLO ANCHE TU... A cura di Silvana Nipitella

Tutti o quasi abbiamo a casa un semplice tagliere di legno. Cosa farne? Ecco... da adesso, decorerà le nostre cucine come fosse un quadro. Prendiamo un tagliere di legno, dei fiori o della frutta con foglie, un velo di tulle, dei confetti che avrete sicuramente, un po' di nastri o quadrati e un "pezzaetto" di tovaglietta di bambù colorata per fare il vaso. Come al solito colla a caldo. Togliete dalla tovaglietta di bambù un rettangolo in modo da creare il vaso, alle 2 estremità minori, incollate il nastro



e a parte fate un fiocco e applicatelo al centro del vaso stesso. Nel togliere incollate i fiori e poi metteteci sopra il vaso di prima. Ecco fatto il primo, per il secondo invece con il tulle facciamo un grande fiocco piegandolo al centro e legandolo con del filo di uguale colore, attacchiamolo nel tagliere e sopra aggiungiamo i frutti con relative foglie. Veramente eccezionale.



PARLIAMO DI CONDOMINIO

a cura di Carmelo Battisto Amministratore Condominiale

Non sono d'accordo con l'Amministratore del condominio circa l'applicazione delle tabelle millesimali per il ricavo delle somme da versare a seguito della messa in opera di materiale plastico alle pareti delle scale. L'amministratore sostiene che le somme dove essere suddivisa metà per l'altezza, metà per il valore, mentre io ritengo che vada ripartita interamente per proprietà. Chi ha ragione?

Si applica il criterio di riparto in base alle quote millesimali - articolo 1123 c.c. primo comma - Le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio, per la prestazione dei servizi nell'interesse comune e per le innovazioni deliberate dalla maggioranza sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salvo diversa convenzione. Si tratta di spese di abbellimento che attengono direttamente alle pareti o alle mura dell'edificio per le quali non è applicabile il particolare criterio previsto dall'articolo 1124, fondato sull'uso delle scale.

I CONSIGLI

di Cetina La Porta

TECNICHE DI CUCITO

Tutti i lavori di cucito, a mano o a macchina, richiedono un'esecuzione accurata, altrimenti non avranno una buona riuscita. Accertatevi che il filo sia sempre ben teso. Per appiattire le cuciture, stendete su di esse un panno umido e stratele con il ferro caldo. Assate: per ricavarle delle asole in un tessuto pesante, tagliatelo tenendolo ben teso su una saponetta. Utilizzate un coltello da lavoro affilato o la lama di un rasoio di sicurezza. Distintivi: stendete uno strato di colla sul distintivo, ponetelo sulla stoffa nella giusta posizione e cucitelo. Sostituire gli elastici: appuntate l'elastico nuovo all'estremità di quello vecchio. Estraezelo quest'ultimo, l'elastico nuovo lo sostituirà da solo. Lavorare le maglie: tenere il filo netto-pene nel cestino da lavoro per tenerle insieme le maglie fatte cadere prima di recuperarle. Se lavorate con filati di vari colori, mettete i gomitolini in una retina per verdure. Per evitare ingarbiamenti, fate uscire il capo d'ogni gomitolino da una maglia diversa.

CHI TROVI DEDALO

Grid of advertisements for various businesses in Enna, including Enna Alta and Enna Bassa. Advertisers include: Bar del Duomo, Tavola Calda, Pasticceria Dell'Arte, Gino Tadolina, Fani Caruso, Ariston, Bar Sias, Bar Diaz, Manetta, Marico, Caffè Empira, Conedizilia, amaxi, Biscottificio, Hobby Color, Modaitalia, Roga, Nati, Nancy Shop, L'edicola, Panetteria 2000, Hobby 200, Bazar, Riviera, and others. Each ad includes contact information like phone numbers and addresses.

Stampa PERIODICO ASSOCIATO logo and text: Unione Stampa Periodica Italiana.